



PIANO DELLA PERFORMANCE 2015

Il D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 prevede che ogni Amministrazione pubblica deve dotarsi di un sistema di misurazione e valutazione della performance attraverso un processo che collega pianificazione strategica, programmazione operativa, misurazione e valutazione delle prestazioni organizzative ed individuali.

In linea generale, con il termine di **performance** il legislatore intende il contributo che, in termini di risultato e di modalità di raggiungimento dello stesso, un soggetto – organizzazione, unità organizzativa, team, singolo individuo – apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità, degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita.

Risulta evidente che l'apprezzamento delle performance è possibile solo se l'Amministrazione Pubblica dispone di un sistema di programmazione, misurazione e valutazione delle performance che, partendo dall'individuazione dei bisogni prioritari della collettività, è in grado di definire degli interventi di medio (politiche-programmi) e breve (progetti-obiettivi) termine per misurare non solo il loro grado di realizzazione ma anche se i risultati conseguiti hanno prodotto gli impatti ipotizzati.

Il sistema che deve essere creato affinché sia possibile procedere alla misurazione e valutazione della performance, sia organizzativa che individuale, deve essere in grado di svolgere le funzioni fondamentali di acquisizione, analisi e rappresentazione di informazioni.

Il documento si inserisce nel processo di definizione ed assegnazione degli obiettivi di miglioramento e sviluppo qualitativo e/o quantitativo degli interventi e dei servizi erogati, dei rispettivi indicatori di risultato e valori attesi all'interno del ciclo della performance che collega la pianificazione, la definizione degli obiettivi, la misurazione dei risultati con riferimento all'Ente nella sua globalità (performance organizzativa) e al singolo dipendente (performance individuale).

Tuttavia le disposizioni normative in materia di performance, di diretta e immediata applicazione per le Amministrazioni Statali, rappresentano norme di indirizzo e di principio per gli Enti Locali, i quali, data la loro autonomia ed in ragione di quanto stabilito dalle norme sull'ordinamento degli Enti Locali, sono già dotati si strumenti di programmazione e controllo.

Per la Provincia, si tratta dunque, non di introdurre nuovi strumenti, ma, piuttosto, di valorizzare, finalizzare, integrare ed adeguare i metodi e i documenti esistenti, in un'ottica orientata, non più solo al risultato, ma anche alla prestazione dell'individuo e dell'intera struttura organizzativa.

Il **Ciclo delle Performance** è stato definito dal D. Lgs. 150/2009 e sostanzialmente individua le fasi secondo cui ciascuna Amministrazione Pubblica definisce, misura e valuta le performance conseguite, tanto a livello organizzativo che a livello individuale.

L'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 150/2009 disciplina i documenti attraverso cui le Amministrazioni rappresentano le Performance, tanto nella fase di programmazione che in quelle di rendicontazione:

- 1. piano delle performance (lettera a)
- 2. relazione sulla performance (lettera b)

Il **Piano della Performance** è lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della performance. E' un documento programmatico in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target. Il Piano definisce dunque gli elementi fondamentali su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance.

La Relazione sulla Performance

Con il monitoraggio periodico, l'Ente verifica lo stato di avanzamento degli obiettivi e dei relativi indicatori individuati nel Piano della Performance, al fine di apportare le eventuali azioni correttive per il loro raggiungimento.

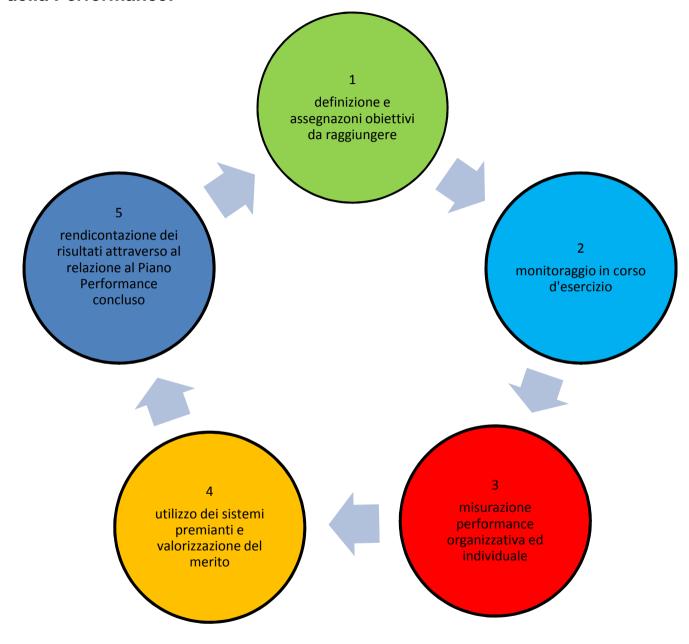
Con il consuntivo il Nucleo di Valutazione, sulla base delle relazioni dei Dirigenti che evidenziano i risultati raggiunti, quelli eventualmente non raggiunti e le relative motivazioni, definisce il grado di raggiungimento degli obiettivi e degli indicatori. La relazione viene presentata al Presidente.

La trasparenza del Piano e della Relazione sulla Performance è assicurata mediante la pubblicazione dei documenti sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

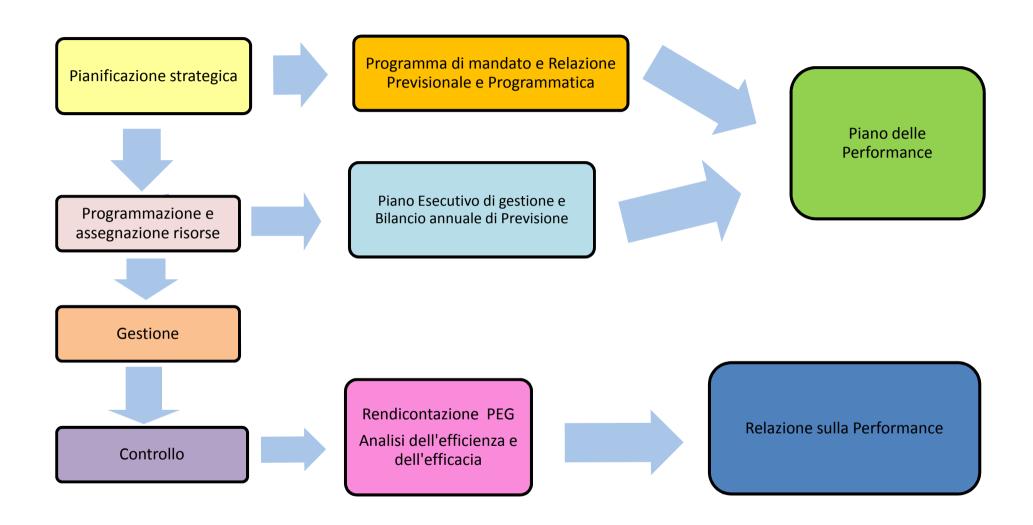
Processo di costruzione del Piano delle performance e del Piano esecutivo di gestione

Il Piano delle performance, predisposto dal Segretario Generale, rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra le Linee Programmatiche e di Mandato ed i successivi strumenti di pianificazione e programmazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance attesa dall'ente, nonché l'esplicitazione degli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione del personale.

Le fasi del Ciclo della Performance:



Processo di costruzione del Piano delle performance e del Piano esecutivo di gestione



INDICE

Cap. 1 Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini

- 1.1 Chi siamo e cosa facciamo
- 1.2 Situazione demografica
- 1.3 I nostri numeri
- 1.4 La struttura organizzativa
- 1.5 Le società partecipate

Cap. 2 Trasparenza: piano della performance e valutazione

- 2.1 Trasparenza
- 2.2 Principi generali della performance
- 2.3 Definizione di performance organizzativa
- 2.4 Definizione di performance individuale
- 2.5 Fasi del ciclo di gestione della performance
- 2.6 Sistema integrato di pianificazione e controllo
- 2.7 Gli indicatori
- 2.8 Misurazione e valutazione della performance
- 2.9 Valutazione del servizio e valorizzazione delle professionalità
- 2.10 Valutazione dei dirigenti

- 2.11 Valutazione del personale
- 2.12 Sistema premiante
- 2.13 L'organismo indipendente di valutazione
- 2.14 Il sistema di incentivazione
- 2.15 Struttura del piano della performance
- 2.16 I processi
- 2.17 Indicatori sensibili: costo del processo e gradimento
- 2.18 Indicatori di entrata

Cap.3 Il piano dettagliato degli obiettivi

3.1 Gli obiettivi assegnati alla struttura per l'anno 2015

CAP. 1 Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini

La Legge regionale 8 luglio 2015 - n. 19, pubblicata sul Supplemento n. 28 del 10 luglio 2015 del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, stabilisce le prime disposizioni per il riordino delle funzioni conferite alle province, in attuazione dell'articolo 1, comma 89 della legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e dell'accordo sancito nella Conferenza Unificata dell'11 settembre 2014.

Le disposizioni si ispirano ai principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza, efficacia, continuità e omogeneità nello svolgimento delle funzioni assegnate alle province e riconoscono la specificità dei territori montani in applicazione di quanto previsto dallo Statuto d'autonomia della Lombardia.

La citata Legge regionale prevede che, con l'inizio del 2016, le Province dovranno trasferire una quota determinante delle proprie funzioni alla Regione, gestendo quelle residue fintanto che la legge di riforma costituzionale del Titolo V non abrogherà in via definitiva gli enti intermedi detti "Province". In particolare le funzioni trasferite in capo alla Regione saranno quelle concernenti Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca.

In questo quadro di progressiva trasformazione istituzionale, che porterà alla soppressione degli enti intermedi, l'Ente Provincia dovrà assicurare il pieno ed ottimale esercizio di tutte le funzioni vigenti fino al primo semestre 2016 e garantire il successivo trasferimento delle funzioni individuate senza procurare scompensi amministrativi ai cittadini. In tal senso l'Ente si impegnerà per rendere la devoluzione delle funzioni in favore della Regione il più efficiente possibile. Avrà, inoltre, particolare attenzione al patrimonio professionale e di conoscenze del personale interno evitando che vada disperso ed anzi, facendo in modo che possa essere valorizzato.

1.1 Chi siamo e cosa facciamo

La provincia è l'ente locale intermedio tra comune e regione, cura gli interessi e promuove lo sviluppo della comunità provinciale. E' titolare di funzioni proprie e di quelle conferite con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà, svolge le sue funzioni anche attraverso attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle formazioni sociali.

Di seguito un panorama delle attività espletate a tutt'oggi dalla Provincia di Como:

VIABILITA'. Alla Provincia spetta la progettazione e la manutenzione delle strade provinciali che 554 km, un reticolo di strade più o meno grandi che collegano tra loro ben 154 Comuni. La progettazione riguarda strade, rotatorie, ponti e intersezioni, mentre la manutenzione è sia invernale con lo sgombero neve e spargimento di materiali antigelivi sia estiva con lo sfalcio dell'erba lungo i tratti stradali, oltre alla manutenzione ordinaria di riparazioni di buche e asfaltature.

EDILIZIA SCOLASTICA. Sono 32 gli edifici degli Istituti superiori e plessi scolastici di cui la Provincia ha il compito della manutenzione e gestione delle classi destinate agli oltre 18.563 studenti.

L'Ente si pone l'obiettivo di effettuare una mappatura di valutazione preliminare sullo stato di tutti gli edifici, ed in particolare di quelli scolastici in vista della realizzazione degli interventi più urgenti di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture scolastiche di competenza provinciale. L'Ente, inoltre, definirà un piano organico di interventi manutentivi di medio periodo e di nuova edificazione scolastica ritenuta prioritaria.

TRASPORTI. La Provincia gestisce la rete pubblica di trasporti extraurbani (autobus blu) per un totale di 10,145 milioni di km/anno per circa 11,5 milioni di utenti e i servizi per il trasporto privato a favore di circa 2.000 utenti (per agenzia pratiche auto, trasporto conto proprio, officine di revisione, autoscuole, tessere disabili, ecc..).

TUTELA DELL'AMBIENTE. Il settore si occupa della gestione dei rifiuti autorizzando gli impianti e controllando l'attività di smaltimento, oltre alle autorizzazioni per l'utilizzo dei fanghi in agricoltura e il recupero dei rifiuti. Gli Osservatori Provinciali dei Rifiuti in particolare attuano innanzitutto l'attività di monitoraggio dei dati relativi alla gestione dei rifiuti urbani e speciali in riferimento a quanto previsto dal D.Lgs 156/06 e dalla L.R. 26/03. L'Osservatorio di Como, in particolare, oltre alle funzioni previste dalle leggi, svolge ulteriori iniziative in sostegno all'attività di gestione dei rifiuti urbani da parte dei Comuni tramite assistenza su problemi specifici riguardanti l'applicazione del Piano Provinciale. L'Osservatorio svolge la propria opera di analisi e monitoraggio anche in riferimento alle specifiche azioni previste dalla VAS (Valutazione Ambientale Strategica) relativa al Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. L'Osservatorio provvede inoltre alla raccolta dei dati degli impianti provinciali autorizzati alla gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs 152/2006. Altre specifiche iniziative saranno attivate su richiesta dell'Osservatorio Nazionale e dell'Osservatorio Regionale.

Tutela dell'acqua. La Provincia in particolare si occupa dello svolgimento delle attività connesse a compiti istituzionali in materia di autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali e domestiche, nonché di acque reflue urbane e di acque di prima pioggia in

collaborazione con gli Sportelli Unici dei Comuni ed in coordinamento con agli altri Servizi del settore per i procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale.

Si occupa del proseguimento della collaborazione con gli altri Servizi e Settori provinciali in ordine all'espressione dei pareri di competenza sulle pratiche generali di autorizzazione integrata ambientale, autorizzazione unica, Valutazione d'impatto ambientale Si occupa del proseguimento della collaborazione con la Polizia Provinciale per quanto riguarda le attività di controllo legate a specifiche situazioni di inquinamento ambientale, anche in coordinamento con ARPA di Como.

Si occupa del proseguimento della partecipazione alla Commissione Verbali presso il Settore Polizia Locale, per le valutazioni inerenti le trasgressioni in materia di acque, al fine dei relativi procedimenti sanzionatori.

Tutela dell'aria ed energia La Provincia attua le funzioni attribuite dalla normativa vigente, al fine di garantire un'effettiva tutela della qualità ambientale, con particolare riferimento alla tutela dall'inquinamento atmosferico.

Prosegue nelle attività finalizzate allo studio delle problematiche inerenti il risparmio energetico mediante la concessione di contributi.

Svolge le attività di gestione delle segnalazioni in materia d'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e luminoso.

Attua, in ottemperanza all'art. 28, c. 1, Lett. b) della L.R. 26/2003, delle funzioni previste dall'art. 287 e segg. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di abilitazione alla conduzione di impianti termici.

Cave La Provincia svolge funzioni inerenti l'esercizio dell'attività di cava, assistenza tecnica ai Comuni, interventi sostitutivi in materia di vigilanza di cava, antinfortunistica polizia mineraria ecc. Funzioni attribuite dalla legislazione regionale per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava. Si occupa dell'utilizzo delle risorse vincolate per le finalità indicate dalla medesima legge regionale (vigilanza ed assistenza tecnica ai Comuni, del finanziamento di iniziative di riequilibrio e di recupero ambientale, di promozione dell'identità culturale e valorizzazione delle preesistenze estrattive), tali quote sono relative al 15% delle somme versate dai cavatori ai Comuni.

Bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati Nell'ambito delle funzioni attribuite dalla legislazione nazionale per gli interventi di ripristino ambientale dei siti inquinati saranno attuate le specifiche attività volte alla verifica della conformità degli interventi di bonifica e quindi alla predisposizione nonché notifica della certificazione finale di bonifica o messa in sicurezza permanente.

Si effettueranno, inoltre, le procedure amministrative previste agli artt. 242-244- 249 del D.Lgs. 152/2006.

Valutazioni impatto ambientale (Via): funzioni relative alla procedura di Via. La Valutazione d'impatto ambientale ha l'obiettivo di esaminare preventivamente gli effetti che la realizzazione di un progetto può produrre sull'ambiente, al fine di tutelare la salute umana e le risorse naturali, salvaguardare la biodiversità di specie ed ecosistemi e preservare il patrimonio storico, artistico e culturale. A tale scopo gestisce tutte le procedure comprese le Conferenze dei servizi, il coordinamento delle autorizzazioni, nulla-osta o pareri necessari alla realizzazione degli interventi in progetto.

AL SERVIZIO DELL'ISTRUZIONE DELLO SPORT E DEI GIOVANI

L'Ente si pone l'obiettivo di svolgere un ruolo attivo nel coordinamento delle politiche relative alla istruzione, allo sport e alle politiche giovanili dell'area vasta, ponendosi come riferimento, nel periodo di transizione, tra esigenze locali e indirizzi regionali.

SUPPORTO AL MONDO DELLA CULTURA

Nel quadro della progressiva trasformazione dell'Ente, la politica culturale sarà esercitata nell'ottica di dare continuità alle istituzioni e alle attività culturali diffuse sul territorio di area vasta, stimolando il volontariato e l'associazionismo ed aiutando il progressivo trasferimento diretto delle risorse alle future Unioni.

RETE BIBLIOTECARIA

La Provincia si occupa del coordinamento e sviluppo dei servizi bibliotecari integrati in rete geografica provinciale, in ottemperanza delle funzioni delegate dalla L.R. 81/85 e in collaborazione con i sistemi del territorio.

Gestisce le attività del Centro di Catalogazione Provinciale e del Prestito interbibliotecario provinciale (PIB); del catalogo unico delle biblioteche provinciali online (OPAC) con la trattazione catalografica di circa 18.000 documenti librari e multimediali annui. Da contributi ai Sistemi per il potenziamento dei servizi agli utenti e del patrimonio documentario. Gestisce i servizi online per utenti e cittadini, uniformemente sul territorio, mediante l' utilizzo della Carta regionale dei Servizi (CRS), per la navigazione Internet, l'iscrizione e i servizi bibliotecari online e al banco. Si occupa dei servizi di avvisi automatici all'utente per prenotazioni e ritardi nonché della formazione ed aggiornamento del personale bibliotecario.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

I provvedimenti ministeriali e regionali relativi all'attuazione della riforma della scuola secondaria superiore e del sistema regionale di Istruzione/formazione professionale e lavoro sono oggetto di importanti trasformazioni. Gli elementi che emergono con maggior evidenza dai vari provvedimenti normativi, sono quelli di sviluppare un sistema di offerta formativa flessibile definito dalla dinamica della domanda (scelta degli utenti) e dalla vocazione dei territori (priorità provinciali), di incrementare e migliorare l'investimento nella programmazione di un'offerta formativa sempre più mirata e in sintonia con le necessità del sistema produttivo (che, data la continua e rapida evoluzione e l'attuale situazione di crisi economica e occupazionale, non è semplice definire)..

Le competenze del Servizio sino ad oggi esercitate derivano dalla legislazione regionale in materia di istruzione, formazione professionale (L.R. 19/2007) e lavoro (L.R. 22/2006) Pertanto gli ambiti di intervento nello specifico riguardano:

a) Programmazione e pianificazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale in diritto-dovere di istruzione e formazione (DDIF).

- b) Programmazione e gestione del piano d'azione dell'orientamento permanente dell'orientamento.
- c) Programmazione e gestione dei servizi integrati per la formazione obbligatoria degli apprendisti assunti in provincia di Como.
- d) Attuazione delle procedure di monitoraggio, verifica e vigilanza connessi all'erogazione dei servizi da parte degli operatori accreditati, mediante sistemi informativi condivisi con quelli regionali.

Nel contesto del processo in corso di riorganizzazione della Pubblica Amministrazione, che prevede una importante ridefinizione di ruolo e funzioni delle Province, il Servizio sarà impegnato ad assicurare continuità alle azioni programmate in accordo con la Regione Lombardia, mantenendo attenzione al quadro legislativo e alle modifiche che potranno intervenire, pertanto l'attività basilare dell'Ufficio e dei referenti territoriali continuerà ad essere centrata sull'individuazione e la condivisione degli obiettivi, criteri, metodi e strumenti di programmazione e innovazione dell'offerta di formazione e di organizzazione della rete formativa territoriale. Nell'esercizio 2015, particolare rilievo assumono le attività di orientamento scolastico e professionale. Infatti la Regione Lombardia con Deliberazione n. X\2191 del 25/07/2014 avente ad oggetto "Interventi per la promozione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita - Approvazione del sistema regionale dell'orientamento permanente" ha attribuito alle province lombarde la regia e la predisposizione del Piano d'azione territoriale degli interventi di orientamento a livello territoriale.

POLITICHE DEL LAVORO

La legge 56/2014 - riguardante la riorganizzazione delle Province - e la legge delega 183/2014 - che riforma il mercato del lavoro - hanno aperto nuovi scenari organizzativi sulle province e sui servizi per l'impiego, dentro i quali si sono aperti numerosi problemi di carattere istituzionale, finanziario e organizzativo che non possono non incidere sull'organizzazione dei servizi ai disoccupati e alle imprese.

Per il triennio 2015 - 2017, tenendo conto dei nuovi assetti istituzionali delle province che si stanno configurando, la finalità generale da perseguire rimane quella di consolidare l'attuale organizzazione e i livelli di servizio fino ad oggi assicurati, pur dovendo necessariamente prendere atto dei vincoli di natura finanziaria che gravano sugli enti locali e del perdurare della crisi economica e occupazionale.

In particolare il Servizio Politiche attive del lavoro dovrà continuare a seguire con attenzione la grave crisi economica ed occupazionale che sta interessando l'economia locale. I dati delle persone in cerca di lavoro e delle persone in mobilità, nonché quelli relativi alle ore di cassa integrazione ordinaria e straordinaria rimangono preoccupanti, pur intravedendo segnali positivi nell'economia e nell'occupazione a livello nazionale e locale.

POLITICHE SOCIALI

Il Settore intende dare continuità alle azioni avviate nel corso degli anni precedenti per quanto riguarda i servizi d'assistenza educativa scolastica in favore di disabili sensoriali e d'assistenza e trasporto in favore di alunni disabili che frequentano percorsi d'istruzione secondaria superiore e/o di formazione professionale.

Intende inoltre proseguire, su delega regionale, le attività relative al Terzo Settore. In particolare, le istruttorie d'iscrizione, mantenimento e cancellazione, inerenti la Sezione provinciale dei registri regionali dell'associazionismo e del volontariato, nonché le relative attività di supporto in favore di associazioni di volontariato e di promozione sociale.

Il Settore, infine, intende proseguire nella messa in atto di azioni volte a favorire le Pari Opportunità, intese non solo come politiche di genere ma come possibilità uguali per tutti i cittadini.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E VAS

Rilascio ai Comuni dei pareri di compatibilità delle varianti ai Piani regolatori generali con il Piano Territoriale provinciale, oltre ad altre procedure urbanistiche, ricerche ed elaborazioni per cartografie, aggiornamento Carte di sintesi pericolosità geologica ed idoneità all'edificazione.

AGRICOLTURA

Un settore molto ampio a cui compete, come attività principale, l'erogazione degli aiuti comunitari e dei contributi nazionali e regionali.

In particolare la Provincia si impegna alla:

- Prosecuzione del sostegno allo sviluppo di nuove DOP/IGP per il rilancio e la valorizzazione delle produzioni tipiche della provincia;
- Prosecuzione ed ottimizzazione di tutte le attività istituzionali a sostegno del settore agricolo, anche in rapporto alle attività di governo del territorio e con il sostegno di interventi finalizzati al miglioramento di strutture pubbliche connesse all'attività agrosilvo-pastorale;
- Promozione delle produzioni agroalimentari tipiche, con priorità agli interventi di Educazione alimentare (in coordinamento con gli uffici provinciali preposti alla promozione turistica) riferiti all'evento Expo 2015 e finalizzati al coinvolgimento delle scuole dell'obbligo del territorio;
- Incentivazione di forme di produzione e di commercializzazione avanzate ed ecocompatibili quali l'agricoltura biologica, i Gruppi di Acquisto Solidale (GAS), l'E-commerce, la commercializzazione a km zero, anche in collaborazione con altri settori

CACCIA E PESCA

Funzioni proprie attribuite dall'art. 19 lett. "f" del D.Lgs. 267/2000, dalla Legge Quadro sulla caccia Legge 157/92 e dalla Legge Regionale 11/98, nonché dalla Legge Regionale 26/93 modificata ed integrata dalla Legge Regionale 7/02. Le finalità attengono alla stesura e all'attuazione della pianificazione faunistico-venatoria del territorio provinciale ed alla gestione dei prelievi.

Per quanto concerne la gestione del servizio pesca la Provincia svolge tutte le azioni che intervengono direttamente sui popolamenti ittici e sugli ambienti acquatici. Il fine di tali interventi è la tutela delle specie ittiche di interesse conservazionistico e lo sviluppo di popolamenti ittici equilibrati e ben diversificati.

Nel dettaglio le azioni di gestione faunistica sono principalmente rappresentate dai ripopolamenti ittici (compresa la produzione di fauna ittica presso l'incubatoio provinciale di Valmorea e presso il Centro Ittiogenico di Fiumelatte), mentre le azioni di miglioramento ambientale consistono negli interventi di modifica degli habitat acquatici al fine di renderli più adatti alle esigenze ecologiche della fauna ittica.

TURISMO

Nel corso del 2015 il ruolo della Provincia dovrà essere rivisto alla luce della legge di riforma regionale in materia turistica, approvata alla fine di settembre (L.R. 27/2015); l'attuazione della predetta legge dovrà coordinarsi con le disposizioni attuative della legge 56/2014 concernente la riforma delle Province.

La funzione svolta dalla Provincia consiste nel potenziare l'immagine del territorio provinciale e del Sistema Turistico Lago di Como, le bellezze paesaggistiche, le peculiarità artistiche, ambientali, sportive gastronomiche in Italia ed all' Estero con il coinvolgimento costante tra pubblico e privato, integrazione delle diverse offerte e prodotti turistici, ampliamento della stagione turistica (destagionalizzazione) migliorando la qualità ed ampliando la diversificazione delle potenzialità del territorio. Aumento degli arrivi e delle presenze turistiche sul territorio.

SICUREZZA E POLIZIA PROVINCIALE

Si occupa di attività di prevenzione, controllo e repressione degli illeciti amministrativi e penali nelle materie di competenze dalla Provincia e nell'ambito delle attribuzioni previste dal Regolamento di istituzione del Corpo di Polizia Locale (approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 10/2053 del 16 febbraio 2004), della L.R. 4/2003 di riforma della Polizia Locale e delle specifiche disposizioni normative regolanti le singole materie.

Favorisce una crescita della società civile ed una pacifica convivenza tra i cittadini attraverso azioni di prevenzione e repressione degli illeciti, azioni formative rivolte ai cittadini ad Enti ed Istituzioni ed agli operatori della Polizia Locale, azioni di sensibilizzazione sulle tematiche di maggiore attualità ed interesse per i cittadini.

PROTEZIONE CIVILE

Il Sistema di Protezione Civile Provinciale della Provincia si esercita attraverso:

- la condivisione di un modello organizzativo di intervento in emergenza per la gestione di eventi di Protezione Civile di livello b) (adozione e approvazione del Primo Piano di Emergenza Provinciale);
- il potenziamento della capacità operativa di risposta all'emergenza attraverso:
 - b1) il completamento della Sala Operativa Unificata di Protezione Civile (S.O.U.P.);
 - b2) la progressiva piena attuazione del Modello Organizzativo e di Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile iscritte nella Sezione Provinciale dell'Albo Regionale per la gestione di eventi emergenziali di livello b) e per la compartecipazione, tramite la Colonna Mobile Provinciale, alla gestione di eventuali emergenze di rilevanza regionale o nazionale, tramite la sottoscrizione di Protocolli di Collaborazione con le varie Organizzazioni di Volontariato.
 - b3) il perfezionamento della fornitura delle dotazioni della Colonna Mobile Provinciale necessarie a rendere la stessa quanto più possibile autonoma e immediatamente operativa per il primissimo intervento.
- l'attuazione di quanto previsto dal complesso progetto formativo redatto a corredo del Modello Organizzativo e di Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato e l'organizzazione di specifici interventi esercitativi finalizzati all'accrescimento della professionalità e delle abilità delle varie Organizzazioni di Volontariato e al rafforzamento della loro capacità di intervento congiunto.

ISTRUZIONE

Coordina le politiche scolastiche del territorio al fine di assicurare la migliore funzionalità della rete dei servizi d'istruzione, in rapporto alle condizioni offerte dall'ordinamento nazionale e regionale e alle risorse a disposizione dei diversi soggetti istituzionali. Governa, in particolare, il sistema dell'istruzione secondaria di secondo grado della provincia, definendo la sua articolazione geografica e formativa.

Programma, favorendo ogni possibile collaborazione tra i diversi uffici preposti, il fabbisogno di interventi e forniture per gli edifici scolastici di competenza.

Assicura con continuità la ricognizione della spesa sostenuta per l'istruzione superiore, in rapporto:

- a un'accurata valutazione delle esigenze proprie di ogni attività didattica autorizzata;
- a una documentata e aggiornata conoscenza del patrimonio di beni mobili e immobili affidato alle scuole e del relativo uso;
- alle prassi consolidatesi per l'effettuazione di interventi e l'erogazione di forniture.

Individua gli eventuali margini di contenimento della relativa spesa compatibili con la continuità dei servizi dovuti per legge.

Garantisce la migliore manutenzione agli Istituti di scuola superiore e programmare nuove opere secondo le necessità. Rispetta gli obblighi della Provincia in materia di edilizia scolastica previsti dalle norme vigenti.

BILANCIO E FINANZE

Il servizio si occupa dell'elaborazione ed approntamento degli strumenti finanziari e contabili di programmazione, nelle forme, nei contenuti e nei tempi previsti dalle normative in materia.

Le principali attività sono le seguenti:

Predisposizione bilancio annuale e bilancio pluriennale di previsione e della Relazione Previsionale e Programmatica e relativi allegati;

Approntamento Piano esecutivo di Gestione;

Elaborazione schemi di rendicontazione finanziaria, economico e patrimoniale;

Verifica stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri di bilancio;

Elaborazione variazioni ai bilanci di previsione;

Orientamento e definizione della programmazione dei flussi di cassa in funzione del raggiungimento degli obiettivi del Patto di Stabilità Interno;

Assistenza e supporto all'attività dell'organo di revisione contabile.

Nel corso del 2015, viene avviata la fase di programmazione e gestione "in parallelo" della contabilità secondo le previsioni del D. LGS 118/11.

PATRIMONIO

L'Ente cura la conservazione, gestione e valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali mediante stipulazione di contratti di servizio, locazione e gestione dei rapporti correlati.

PARTECIPAZIONI SOCETARIE

L'obiettivo primario che si pone a carico della società partecipate dall'Ente è quello del raggiungimento e mantenimento degli equilibri finanziari e del pareggio di bilancio attraverso una politica di gestione mirata all'efficienza ed all'economicità, coerente con gli impegni economico-finanziari già assunti ed improntata all'innovazione ed allo sviluppo.

Ciò anche nell'ottica del processo di razionalizzazione in corso negli Enti Locali, finalizzato ad incrementarne efficacia ed efficienza e a ridurne in modo significativo i costi di gestione.

LA PROVINCIA E LE UNIONI DI COMUNI

L'Ente, per facilitare l'attuazione della riforma sul piano della devoluzione delle funzioni dalla Provincia alle Unioni dei Comuni, si assume il compito di instaurare rapporti di piena collaborazione con le Assemblee dei sindaci. Inoltre l'Ente, relativamente agli ambiti eccedenti le competenze definite nella L.R. 2/2014, si preoccuperà di coinvolgere l'Assemblea dei Sindaci valorizzandone il ruolo di governo del territorio.

Nel corso del 2015 si provvederà all'avvio della SAP – Stazione Unica Appaltante – attraverso la stipula di apposite convenzioni con i Comuni della Provincia di Como al fine di rendere l'Ente Provincia polo di coordinamento e gestione delle procedure di gara per l'acquisizione di lavori, beni, e servizi.

1.2 Situazione demografica

La provincia di Como si estende nell'area nord della Lombardia, con una superficie di circa1.280 kmq: il 67% è territorio montano, il 26% territorio di collina e solo il restante 7% è costituito da pianura.

La provincia si suddivide in 154 comuni, si tratta prevalentemente di comuni di piccole e piccolissime dimensioni, solo 5 comuni contano oltre 10 mila abitanti e precisamente Como, Cantù, Mariano Comense, Erba e Olgiate Comasco.

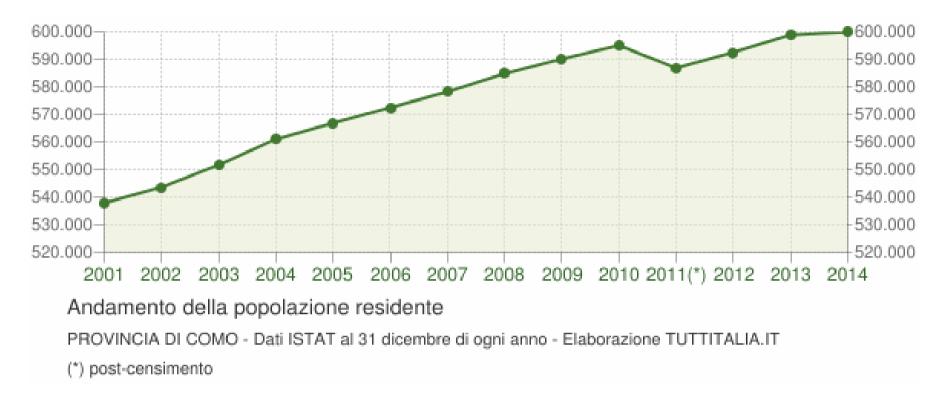
Agli inizi del 2014 il numero dei comuni è diminuito, passando da 160 a 154, a seguito della fusione di alcuni comuni e precisamente sono nati i nuovi Comuni di Bellagio (nato dalla fusione del Comune di Civenna e Bellagio), di Colverde (nato dalla fusione dei Comuni di Drezzo, Gironico e Parè) e della Tremezzina (nato dalla fusione dei Comuni di Ossuccio, Lenno, Mezzegra e Tremezzo).



Andamento demografico della popolazione residente in provincia di Como nel periodo 2001-2014

La popolazione residente a tutto il 2014 risulta essere pari a 599.905, che si estenda su una superficie territoriale di 1.279 chilometri quadrati con una densità abitativa media di 469,04 abitanti per chilometro quadrato.

La popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno a partire dal 2001 fino al 2014 viene così rappresentata:



La popolazione residente in **provincia di Como** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **586.735** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **597.992**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **11.257** unità (-1,88%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

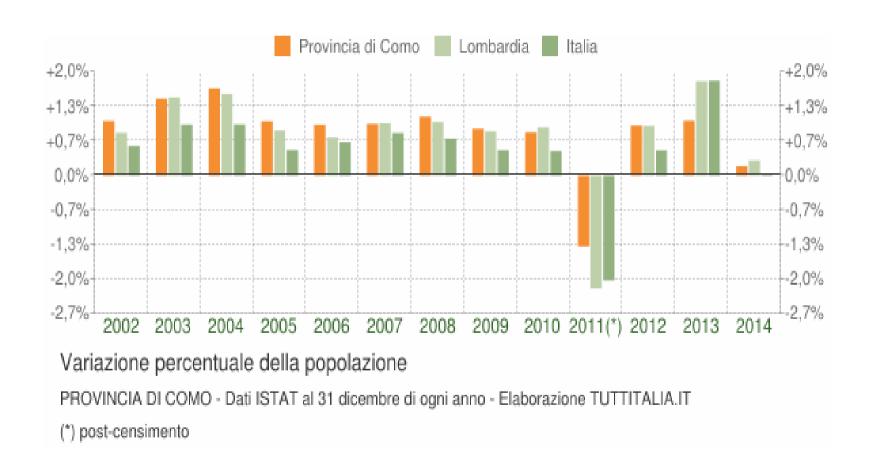
I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale
2001	31 dicembre	537.853	-	-
2002	31 dicembre	543.546	+5.693	+1,06%
2003	31 dicembre	551.655	+8.109	+1,49%
2004	31 dicembre	560.941	+9.286	+1,68%
2005	31 dicembre	566.853	+5.912	+1,05%
2006	31 dicembre	572.441	+5.588	+0,99%
2007	31 dicembre	578.175	+5.734	+1,00%
2008	31 dicembre	584.762	+6.587	+1,14%
2009	31 dicembre	590.050	+5.288	+0,90%
2010	31 dicembre	594.988	+4.938	+0,84%
2011	31 dicembre	586.795	-8.193	-1,38%
2012	31 dicembre	592.504	+5.709	+0,97%
2013	31 dicembre	598.810	+6.306	+1,06%
2014	31 dicembre	599.905	+1.095	+0,18%

Variazione percentuale della popolazione

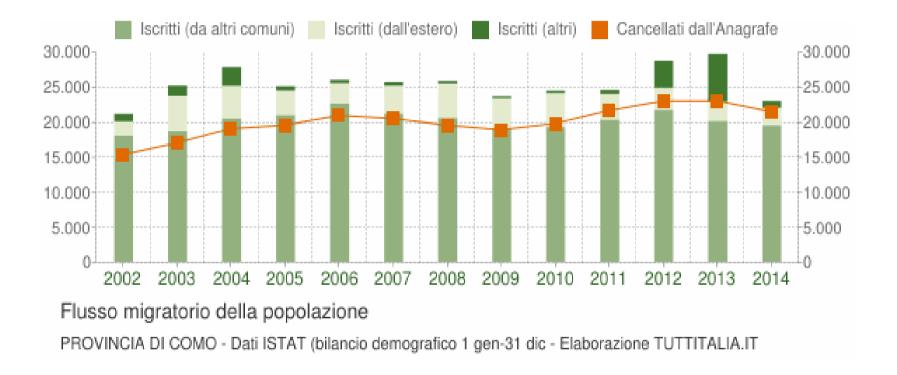
Le variazioni annuali della popolazione della provincia di Como espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della regione Lombardia e dell'Italia.



Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la provincia di Como negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe dei comuni della provincia.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



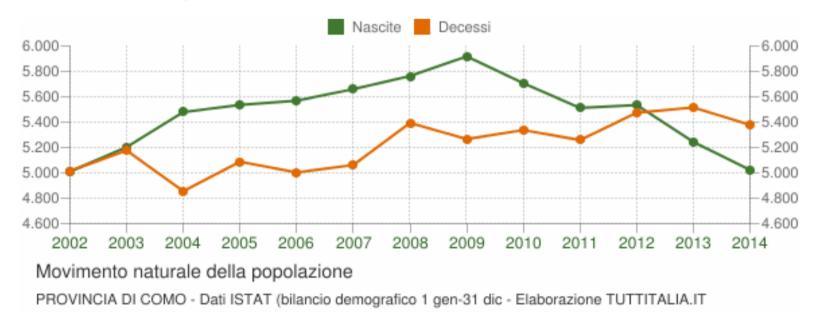
La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2014.

Anno					ancellati		Saldo	Saldo
1 gen-31 dic	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi	Migratorio con l'estero	Migratorio totale
2002	17.975	1.999	1.099	14.622	463	290	+1.536	+5.698
2003	18.658	4.992	1.477	15.874	642	529	+4.350	+8.082
2004	20.417	4.671	2.658	17.152	784	1.148	+3.887	+8.662
2005	20.930	3.475	624	18.018	788	759	+2.687	+5.464
2006	22.583	2.895	484	19.258	1.024	658	+1.871	+5.022
2007	21.154	3.964	519	18.781	1.030	690	+2.934	+5.136
2008	20.514	4.914	361	17.800	1.099	672	+3.815	+6.218
2009	19.118	4.167	288	16.897	1.212	828	+2.955	+4.636
2010	19.242	4.781	351	17.324	1.381	1.101	+3.400	+4.568
2011	20.275	3.628	576	18.238	1.262	2.169	+2.366	+2.810

2012	21.653	3.138	3.881	20.354	1.658	1.012	+1.480	+5.648
2013	20.082	2.758	6.776	18.304	1.903	2.831	+855	+6.578
2014	19.460	2.508	991	17.747	1.961	1.801	+547	+1.450

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

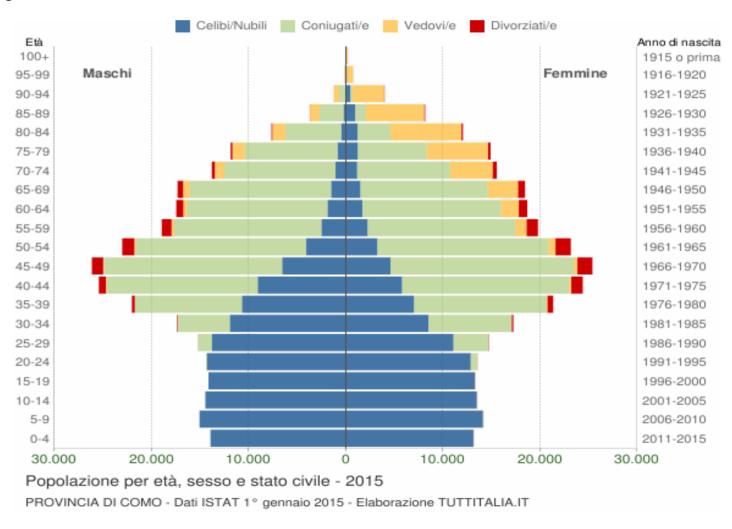


Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	5.010	5.015	-5
2003	1 gennaio-31 dicembre	5.203	5.176	+27
2004	1 gennaio-31 dicembre	5.479	4.855	+624
2005	1 gennaio-31 dicembre	5.536	5.088	+448
2006	1 gennaio-31 dicembre	5.569	5.003	+566
2007	1 gennaio-31 dicembre	5.660	5.062	+598
2008	1 gennaio-31 dicembre	5.763	5.394	+369
2009	1 gennaio-31 dicembre	5.918	5.266	+652
2010	1 gennaio-31 dicembre	5.707	5.337	+370
2011	1 gennaio-31 dicembre	5.512	5.258	+254
2012	1 gennaio-31 dicembre	5.535	5.474	+61
2013	1 gennaio-31 dicembre	5.244	5.516	-272
2014	1 gennaio-31 dicembre	5.023	5.378	-355

Popolazione per età, sesso e stato civile 2015

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in provincia di Como per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2015

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione

PROVINCIA DI COMO - Dati ISTAT al 1º gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	74.048	367.671	96.134	537.853	41,5
2003	74.982	369.721	98.843	543.546	41,7
2004	76.026	373.994	101.635	551.655	41,9
2005	77.573	378.251	105.117	560.941	42,0
2006	78.962	379.765	108.126	566.853	42,1
2007	79.885	382.087	110.469	572.441	42,3
2008	81.014	384.556	112.605	578.175	42,5
2009	82.450	388.039	114.273	584.762	42,6
2010	83.631	390.457	115.962	590.050	42,8
2011	84.467	393.199	117.322	594.988	42,9
2012	83.612	383.353	119.830	586.795	43,2
2013	84.360	385.029	123.115	592.504	43,4
2014	84.655	387.515	126.630	598.810	43,7
2015	84.216	385.909	129.780	599.905	43,9

Ultimo censimento ufficiale: Censimento 2011 Provincia di Como

Il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, più brevemente Censimento 2011, fotografa la popolazione italiana al 9 ottobre 2011.

Variazione demografica della provincia al censimento 2011

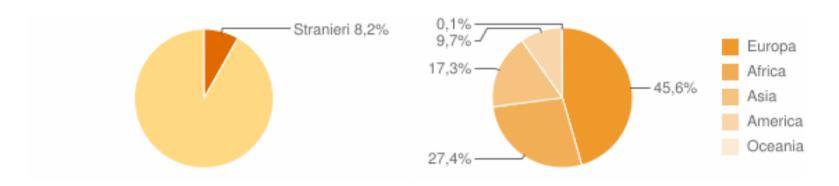
Provincia	Censimento		Variazione %	
	2001 2011		70	
Provincia di Como	537.500	586.735	+9,2%	

Cittadini stranieri 2015 - provincia di Como

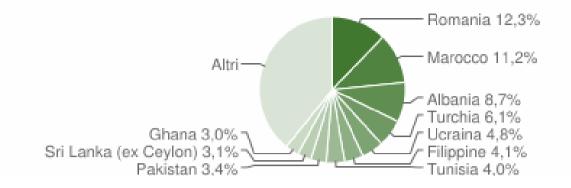
Popolazione straniera residente in **provincia di Como** al 1° gennaio 2015. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Gli stranieri residenti in provincia di Como al 1° gennaio 2015 sono 49.286 e rappresentano 1' 8,2% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 12,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (11,2%) e dall'**Albania** (8,7%).



Distribuzione della popolazione straniera per area geografica

Classifica dei comuni in provincia di Como per popolazione straniera residente:

stranieri	stranieri	stranieri
Comune	Comune	Comune
11.484	223	60
Como	Gravedona ed U.	Magreglio
4.140	222	58
Cantù	Binago	Laglio
2.147	220	57
Mariano Comense	Albese con C.	Pusiano
1.773	213	56
Erba	Carlazzo	Carate Urio
1.085	213	54
Mozzate	Novedrate	Brenna

1.012	200	54
Turate	Dongo	Cagno
881	194	53
Fino Mornasco	Cassina Rizzardi	Castelmarte
816 Lomazzo	193 Casnate con Bernate	52 Veleso
759	187	51
Olgiate Comasco	Luisago	Anzano del Parco
725	181	51
Lurate Caccivio	Cucciago	Plesio
701	180	49
Rovello Porro	Alzate Brianza	Griante
634	179	49
Cadorago	Lezzeno	Lasnigo
598	177	49
Cabiate	Uggiate-Trevano	Sala Comacina
594	173	48
Cermenate	Monguzzo	Gera Lario
579	160	46
Rovellasca	Faloppio	Sormano
561	157	45
Villa Guardia	Cavallasca	Pianello del Lario
538	153	43
Ponte Lambro	Lambrugo	Casasco d'Intelvi

507	151	42
Porlezza	Carbonate	Corrido
495	151	42
Campione d'I.	Nesso	Sorico
480	150	36
Bregnano	Caslino d'Erba	Claino con Osteno
464	150	34
Cernobbio	Montorfano	Caglio
464	148	34
Lipomo	Pellio Intelvi	Pognana Lario
457	148	33
Carugo	Veniano	Laino
457	143	30
Inverigo	Beregazzo con Figliaro	Castelnuovo Bozzente
448	142	28
Tavernerio	Lanzo d'Intelvi	Musso
411	134	26
Canzo	Brunate	Brienno
401	119	26
Merone	Oltrona di San Mamette	Cerano d'Intelvi
399	109	26
Appiano Gentile	Albiolo	Schignano
386	107	25
Tremezzina	Grandate	Cremia

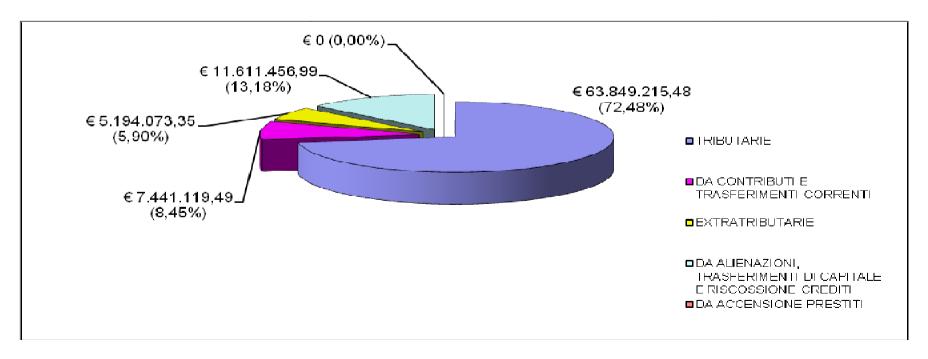
384	106	25
Locate Varesino	Senna Comasco	Rezzago
384	105	25
Bellagio	Bizzarone	Zelbio
366	101	23
Guanzate	Grandola ed U.	Ramponio Verna
342	95	22
Limido Comasco	Solbiate	Proserpio
334	93	14
Asso	Valmorea	Garzeno
328	92	12
Albavilla	Eupilio	Bene Lario
322	92	11
Menaggio	Valsolda	Blessagno
316	90	11
Lurago d'Erba	Rodero	Pigra
306	85	11
Montano Lucino	Moltrasio	Vercana
301	84	6
Colverde	Blevio	Cusino
300	83	5
San Fedele Intelvi	San Siro	Livo
284	81	5
Fenegrò	Castiglione d'Intelvi	San Bartolomeo Val C.

279	80	4
Carimate	Orsenigo	Dosso del Liro
263	78	4
Maslianico	Argegno	Montemezzo
251	78	4
Lurago Marinone	Longone al Segrino	Peglio
249	77	4
Cirimido	Colonno	Ponna
244	77	4
Arosio	Torno	Trezzone
241	75	3
Bulgarograsso	Faggeto Lario	Stazzona
235	74	2
Figino Serenza	Barni	Cavargna
233	70	2
Vertemate con Minoprio	Ronago	Val Rezzo
231	66	1
Capiago Intimiano	Alserio	San Nazzaro Val C.
231 San Fermo della B.	64 Domaso	
225 Valbrona	63 Dizzasco	

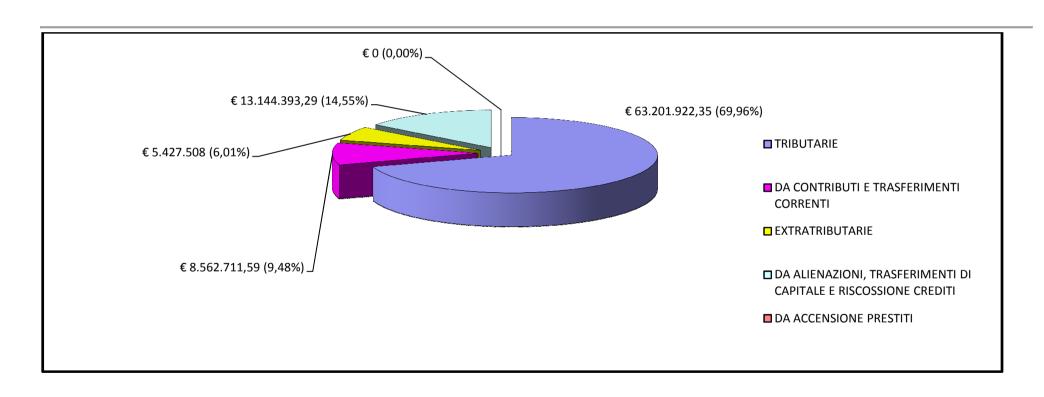
1.3 SITUAZIONE FINANZIARIA

Indicatori finanziari ed economici generali (I valori degli indicatori sono stati desunti dal Conto del Bilancio Consuntivo)

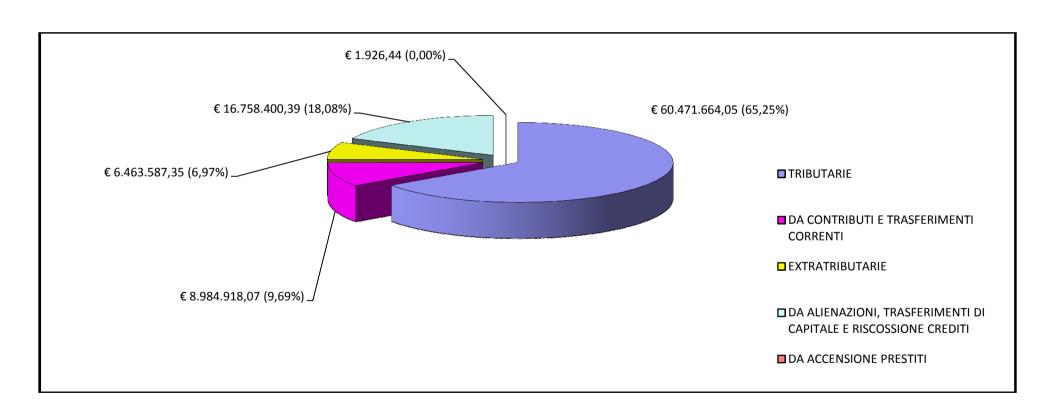
LE ENTRATE 2014						
TRIBUTARIE	DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	EXTRATRIBUTARIE	DA ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RISCOSSIONE CREDITI	DA ACCENSIONE PRESTITI	TOTALE	
€ 63.849.215,48	€ 7.441.119,49	€ 5.194.073,35	€ 11.611.456,99	€ 0,00	€ 88.095.865,31	
72,48%	8,45%	5,90%	13,18%	0,00%	100,00%	



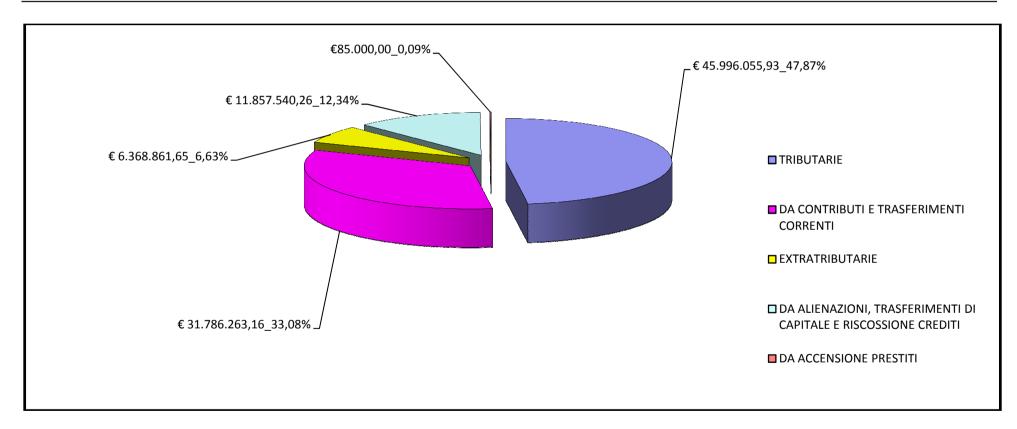
	LE ENTRATE 2013									
TRIBUTARIE	TRIBUTARIE TRASFERIMENTI CORRENTI CORRENTI		DA ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RISCOSSIONE CREDITI	DA ACCENSIONE PRESTITI	TOTALE					
€ 63.201.922,35	€ 8.562.711,59	€ 5.427.508,00	€ 13.144.393,29	€ 0,00	€ 90.336.535,23					
69,96%	9,48%	6,01%	14,55%	0,00%	100,00%					



	LE ENTRATE 2012									
TRIBUTARIE	TRIBUTARIE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI EXTRATRIBUTARIE		DA ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RISCOSSIONE CREDITI	DA ACCENSIONE PRESTITI	TOTALE					
€ 60.471.664,05	€ 8.984.918,07	€ 6.463.587,35	€ 16.758.400,39	€ 1.926,44	€ 92.680.496,30					
65,25%	9,69%	6,97%	18,08%	0,00%	100,00%					



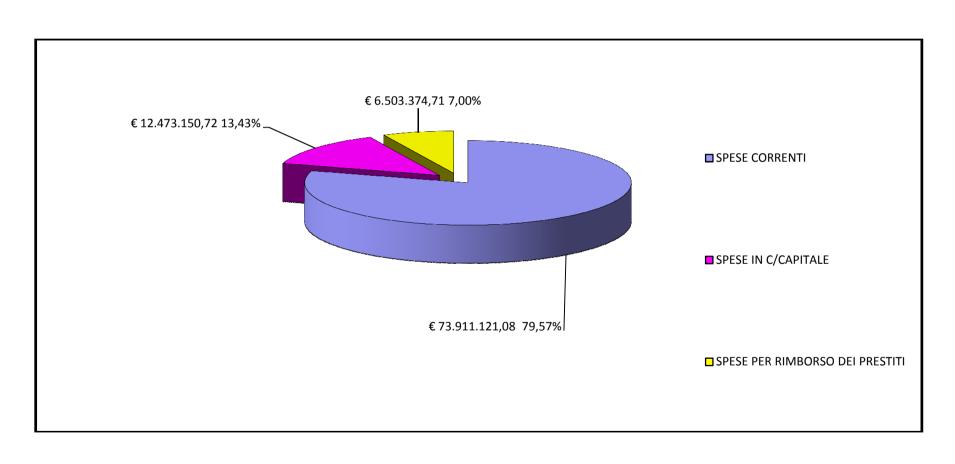
	LE ENTRATE 2011									
TRIBUTARIE	TRASFERIMENTI CORRENTI CORRENTI CORRENTI		DA ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RISCOSSIONE CREDITI	DA ACCENSIONE PRESTITI	TOTALE					
€ 45.996.055,93	€ 31.786.263,16	€ 6.368.861,65	€ 11.857.540,26	€ 85.000,00	€ 96.093.721,00					
47,87%	33,08%	6,63%	12,34%	0,09%	100,00%					



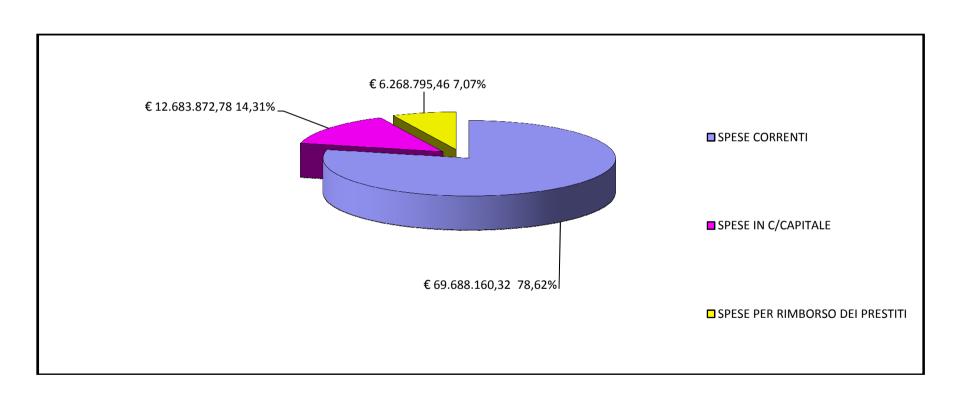
ANDAMENTO ENTRATE 2007 - 2014								
2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
€ 152.376.278,54	€ 119.276.722,77	€ 111.291.540,84	€ 109.912.564,11	€ 96.093.721,00	€ 92.680.496,30	€ 90.336.535,23	€ 88.095.865,31	



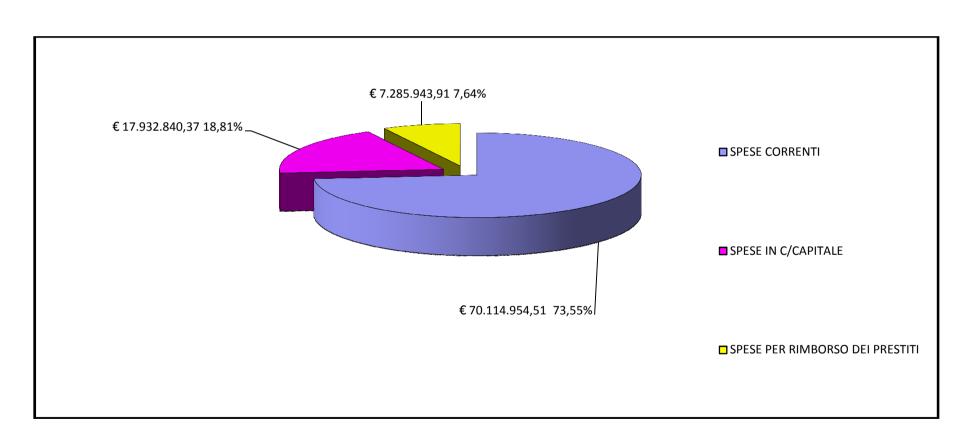
LA SPESA 2014								
SPESE CORRENTI	SPESE CORRENTI SPESE IN C/CAPITALE		TOTALE					
€ 73.911.121,08	€ 12.473.150,72	€ 6.503.374,71	€ 92.887.646,51					
79,57%	13,43%	7,00%	100,00%					



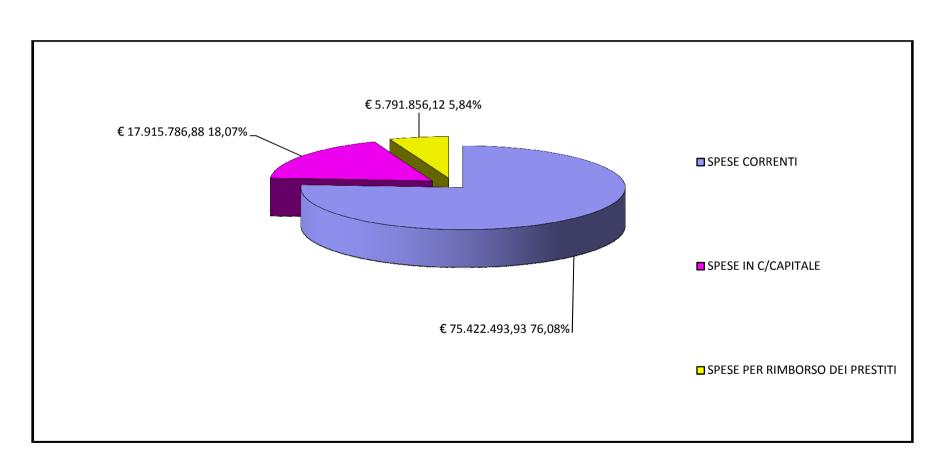
LA SPESA 2013							
SPESE CORRENTI SPESE IN C/CAPITALE		SPESE PER RIMBORSO DEI PRESTITI	TOTALE				
€ 69.688.160,32	€ 12.683.872,78	€ 6.268.795,46	€ 88.640.828,56				
78,62%	14,31%	7,07%	100,00%				



LA SPESA 2012							
SPESE CORRENTI SPESE IN C/CAPITALE		SPESE PER RIMBORSO DEI PRESTITI	TOTALE				
€ 70.114.954,51	€ 17.932.840,37	€ 7.285.943,91	€ 95.333.738,79				
73,55%	18,81%	7,64%	100,00%				



LA SPESA 2011							
SPESE CORRENTI SPESE IN C/CAPITALE		SPESE PER RIMBORSO DEI PRESTITI	TOTALE				
€ 75.422.493,93	€ 17.915.786,88	€ 5.791.856,12	€ 99.130.136,93				
76,08%	18,07%	5,84%	100,00%				

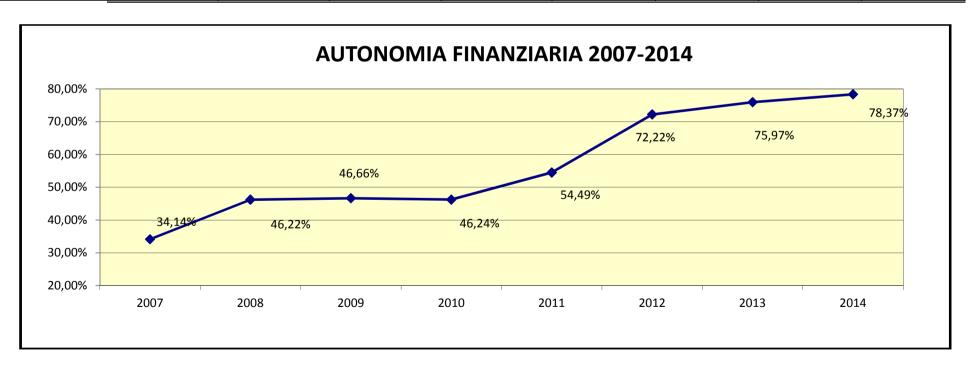


ANDAMENTO SPESA 2007 - 2014								
2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
€	\in \in \in \in \in							
156.486.430,73	118.732.339,84	116.400.652,78	113.411.027,41	99.130.136,93	95.333.738,79	88.640.828,56	92.887.646,51	



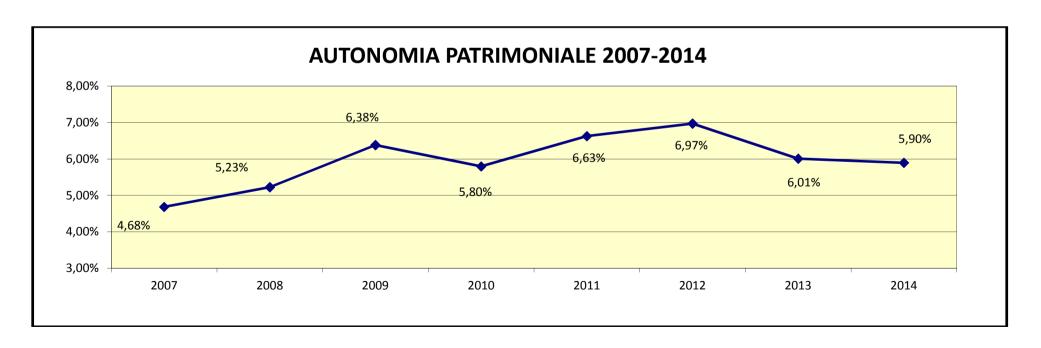
Autonomia finanziaria: L'indice rileva il grado di autonomia finanziaria rispetto al volume complessivo delle entrate correnti, cioè la capacità dell'ente di autofinanziarsi con risorse proprie. Il suo incremento indica una minor dipendenza dei trasferimenti dal altri enti.

	AUTO	AUTONOMIA FINAZIARIA 2007 - 2014 (entrate tributarie ed extratributarie/totale entrate correnti)							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
Entrate tributarie+ extratributarie	€ 52.021.364,49	€ 55.134.902,08	€ 51.930.953,18	€ 50.825.020,80	€ 52.364.917,58	€ 66.935.251,40	€ 68.629.430,35	€ 69.043.288,83	
Totale entrate correnti	€ 152.376.278,54	€ 119.276.722,77	€ 111.291.540,84	€ 109.912.564,11	€ 96.093.721,00	€ 92.680.496,30	€ 90.336.535,23	€ 88.095.865,31	
Rapporto	34,14%	46,22%	46,66%	46,24%	54,49%	72,22%	75,97%	78,37%	



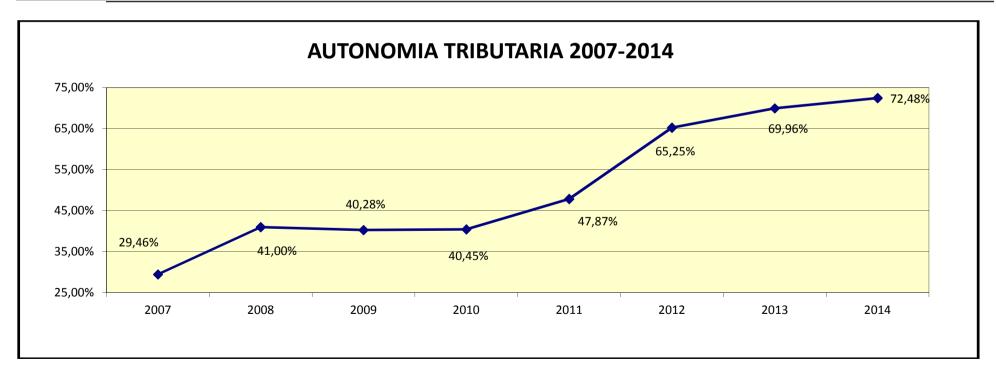
Autonomia patrimoniale: L'indice rileva il grado di autonomia patrimoniale rispetto al volume complessivo delle entrate correnti, cioè la solidità dell'ente stesso.

		AUTONOMIA PATRIMONIALE 2007 - 2014 (entrate extratributarie/totale entrate correnti)							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
Entrate extratributarie	€ 7.136.131,25	€ 6.234.397,08	€ 7.104.594,53	€ 6.370.863,92	€ 6.368.861,65	€ 6.463.587,35	€ 5.427.508,00	€ 5.194.073,35	
Totale entrate correnti	€ 152.376.278,5 4	€ 119.276.722,77	€ 111.291.540,84	€ 109.912.564,11	€ 96.093.721,00	€ 92.680.496,30	€ 90.336.535,23	€ 88.095.865,31	
Rapporto	4,68%	5,23%	6,38%	5,80%	6,63%	6,97%	6,01%	5,90%	



Autonomia tributaria: L'indice rileva il grado di capacità impositiva dell'Ente rispetto al volume complessivo delle entrate correnti.

		AUTONOMIA TRIBUTARIA 2007 - 2014 (entrate tributarie/totale entrate correnti)									
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014			
Entrate tributarie	€ 44.885.233,24	€ 48.900.505,00	€ 44.826.358,65	€ 44.454.156,88	€ 45.996.055,93	€ 60.471.664,05	€ 63.201.922,35	€ 63.849.215,48			
Totale entrate correnti	€ 152.376.278,54	€ 119.276.722,77	€ 111.291.540,84	€ 109.912.564,11	€ 96.093.721,00	€ 92.680.496,30	€ 90.336.535,23	€ 88.095.865,31			
Rapporto	29,46%	41,00%	40,28%	40,45%	47,87%	65,25%	69,96%	72,48%			



Pressione finanziaria: Indica la pressione fiscale esercitata dall'ente e, in via indiretta, dallo Stato sulla popolazione residente nel territorio locale, in termini di quota di tributi locali e quota di trasferimenti pro-capite.

2011	2012	2013	2014
€ 130,73	€ 118,37	€ 121,12	€ 119,05

Pressione tributaria: Indica la pressione fiscale esercitata direttamente dall'ente sulla popolazione locale, in termini di quota di tributi locali pro-capite.

Nel caso specifico delle Province è però necessario precisare che i tributi - Imposta di trascrizione delle auto (IPT), Imposta sulle assicurazioni RC auto, Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA) - sono sostanzialmente predeterminati dallo Stato e bloccati dal 2008.

2011	2012	2013	2014		
€ 77,31	€ 103,05	€ 106,67	€ 106,63		

Indebitamento locale pro-capite: importo medio dei debiti contratti dall'ente per ciascun cittadino, ai fini della realizzazione di investimenti sul territorio.

2011	2012	2013	2014
€ 95,64	€ 86,58	€ 75,92	€ 62,04

Velocità di riscossione entrate proprie: Capacità dell'ente di esercitare nei tempi dovuti le attività necessarie per il completamento delle fasi di gestione dell'entrata.

Esso evidenzia la percentuale di entrate incassate sul totale delle entrate dell'anno.

2011	2012	2013	2014
96,00%	95,00%	96,00%	96,00%

Impiego delle risorse finanziarie

ANNO	SPESE CORRENTI	PRO-CAPITE	SPESE C/CAPITALE	PRO-CAPITE	TOTALE
2010	77.931.814,89	130,18	29.504.777,52	49,28	136.941.369,93
2011	75.422.493,93	125,98	17.915.786,88	29,93	93.338.280,81
2012	70.114.954,51	119,49	17.932.840,37	30,56	88.047.794,88
2013	69.688.160,32	117,62	12.683.872,78	21,41	82.372.033,10
2014	91.880.421,54	153,16	12.473.150,72	20,79	104.353.572,26

Previsionale 2015

ENTRATA									
PARTE CORRENTE TIT. I-II-III	PARTE C/CAPITALE TIT. IV-V	ENTRATE DA SERVIZI C/TERZI TIT. VI	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	TOTALE					
76.709.458,04	8.940.182,78	13.861.000,00	7.030.354,10	106.540.994,92					

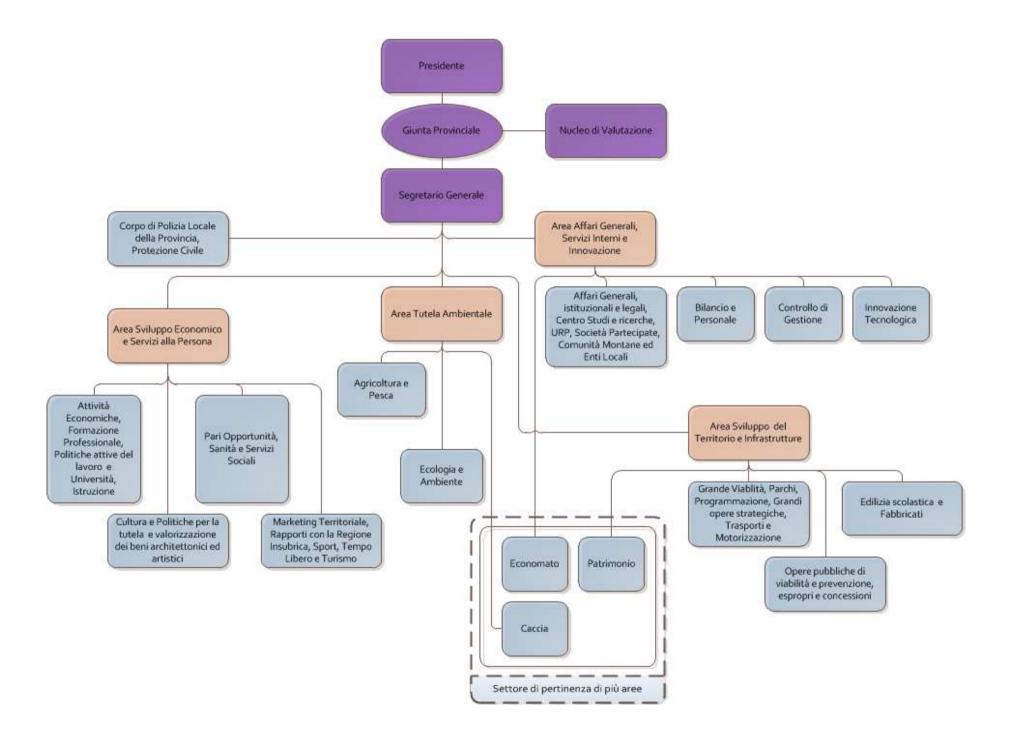
SPESA									
PARTE CORRENTE TIT. I	PARTE C/CAPITALE TIT. II	RIMBORSO TIT. III	SPESE SERVIZI C/TERZI TIT. IV	TOTALE					
80.299.309,14	8.940.182,78	3.440.503,00	13.861.000,00	106.540.994,92					

Impiego delle risorse strumentali:

TIPOLOGIA	ANNO 2013	TIPOLOGIA	ANNO 2014
Strutture scolastiche n. 32 sedi	Posti n. 18.294	Strutture scolastiche n. 32 sedi	Posti n. 18.563
Mezzi operativi	N. 65	Mezzi operativi	N. 63
Veicoli	N. 65	Veicoli	N. 62

1.4 La struttura organizzativa

RISORSE UMANE	DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO	DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO	TOTALE PERSONALE
AL 31.12.2010	391	14,97	405,97
AL 31.12.2011	383	15,5	398,50
AL 31.12.2012	374	7,33	381,33
AL 31.12.2013	370	1,75	371,75
AL 31.12.2014	364	5	369



Personale a tempo indeterminato

Personale	(Unità))		SF	PESE/COST	I ANNUI PE	R RETRIBUZ	ZIONI LORDE (in e	uro)		
Personale a tempo indeterminato al 31.12	2012	2013	2014	Spese per retribuzioni lorde	2012	2013	2014	di cui arretrati anni precedenti	2012	2013	2014
SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI	1	1	1	SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI	140.385	135.785	150.427	SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI	0	0	0
DIRIGENTI	12	12	10	DIRIGENTI	1.146.581	1.159.980	1.052.905	DIRIGENTI	0	0	0
CATEGORIA D	98	97	96	CATEGORIA D	3.034.247	3.194.379	3.000.347	CATEGORIA D	0	0	0
CATEGORIA C	160	159	158	CATEGORIA C	3.842.227	3.943.245	3.743.600	CATEGORIA C	0	0	0
CATEGORIA B	98	97	95	CATEGORIA B	2.088.198	2.032.938	1.993.826	CATEGORIA B	0	0	0
CATEGORIA A	5	4	4	CATEGORIA A	99.289	97.986	79.154	CATEGORIA A	0	0	0
TOTALE	374	370	364	TOTALE	10.350.927	10.564.313	10.020.259	TOTALE	0	0	0
				Altri oneri che concorrono a formare il costo del lavoro	6.449.242	5.137.790	5.264.733				
				Totale costo annuo del lavoro	16.800.169	15.702.103	15.284.992				

Retribuzioni medie procapite del personale a tempo indeterminato

	Me	ensilità	/12	Retribuzioni medie escluso arretrati a.p. e recuperi (stipendi, compensi accessori e indennità)		competenze fisse			Retribuzioni medie per competenze accessorie escluso arretrati a.p (indennità e compensi accessori)			Valori medi per arretrati a.p. (di competenze stipendiali)			Valori medi per arretrati a.p. (di indennità e compensi accessori)			
	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014
SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI	1	1	1	140.385	135.785	150.427	47.614	47.614	47.852	92.771	88.171	102.575	0	0	0	0	0	0
DIRIGENTI	12,88	12	11,24	89.009	96.665	93.703	46.740	46.763	46.796	42.268	49.902	46.906	0	0	0	0	0	0
CATEGORIA D	94,99	92,39	92,06	31.942	34.573	32.592	26.672	26.689	26.742	5.271	7.884	5.850	0	0	0	0	0	0
CATEGORIA C	149,34	148,35	148,08	25.729	26.580	25.281	22.883	22.908	22.925	2.846	3.672	2.355	0	0	0	0	0	0
CATEGORIA B	94,89	93,60	92,62	22.007	21.718	21.528	20.273	20.245	20.222	1.734	1.474	1.305	0	0	0	0	0	0
CATEGORIA A	4,92	4,93	4	20.194	19.879	19.789	19.078	18.934	18.765	1.116	945	1.023	0	0	0	0	0	0
Totale per Istituzione	358,01	352,28	348,99	28.912	29.987	28.714	24.072	24.019	24.008	4.840	5.969	4.705	0	0	0	0	0	0

Personale flessibile

PERSO	NALE			Costo del lav		Spese/costi medi pro-capite (in euro)					
Unità/n.contratti	2012	2013	2014		2012	2013	2014	valori annui lordi	2012	2013	2014
Personale a tempo determinato	7,33	1,75	5	Retribuzioni personale a tempo determinato	169.093	39.950	121.520	valore medio	23.069	22.829	24.304
L.S.U.	0	0	0	Retribuzioni personale addetto ai lavori socialmente utili	0	0	0	valore medio	0	0	0
Lavoratori Interinali	1,42	1	0	Retribuzioni per contratti di somministrazioni (interinali)	105.540	25.538	0	valore medio	74.324	25.538	0
Con Contratti formazione lavoro	0	0	0	Retribuzioni personale con contratto di formazione e lavoro	0	0	0	valore medio	0	0	0
N. contratti co.co.co	4	10	0	Oneri per co.co.co. (contratti di collaborazione coordinata e continuativa)	59.436	52.834	0	valore medio riferito ai contratti di co.co.co attivi nell'anno	14.859	5.283	0
N. incarichi di studio/ricerca e di consulenza	4	114	3	Oneri per incarichi di studio/ricerca e di consulenza libero professionali	27.679	831.386	5.087	valore medio riferito agli incarichi attivi nell'anno	6.920	7.293	1696
N. contratti per prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge	113	0	85	Oneri per contratti resa servizi o adempimenti obbligatori per legge	1.830.289	0	1.571.381	valore medio riferito agli incarichi attivi nell'anno	16.197	0	18.487

Giorni medi di assenza

PERSONALE					GIORNI ASSENZA MEDI ANNUI							
Presenti di riferimento					Ferie			Assenza malattia Altre assenze (meno retribuita formazione)				
	2012 2013 2014 2012 2013 2014		2012	2013	2014	2012	2013	2014				
SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI	1	1	1	29	36	32	0	0	0	2	0	1
DIRIGENTI	12	11	10	39,75	32,36	34,9	1,67	8,45	9,1	0,67	1,09	0,5
CATEGORIA D	98	97	95	29,44	30,54	29,94	3,83	4,43	3,68	7,19	7,68	8,56
CATEGORIA C	157	157	155	29,08	29,48	29,66	5,24	5,04	7,87	10,53	10,20	11,41
CATEGORIA B	98	97	94	31,46	30,95	28,39	8,04	10,12	13,71	11,42	9,46	9,69
CATEGORIA A	5	4	4	32,80	45,75	27,50	16,20	54	30,75	5,20	3,25	0,75
Totale personale a tempo indeterminato al 31.12 o Valore Medio	371	367	359	30,20	30,43	29,53	5,62	6,85	8,56	9,47	8,96	9,75

1.5 Le Società Partecipate della Provincia (dicembre 2014)

La Provincia realizza le proprie finalità istituzionali anche tramite la partecipazione in società pubbliche o miste esistenti sul territorio e create proprio a questo scopo:

DENOMINAZIONE	CAPITALE SOCIALE	QUOTA PROVINCIA	% QUOTE	NUMERO AZIONI	VALORE NOMINALE AZIONE
Villa Erba SpA	€ 21.757.661,64	€ 3.652.743,60	16,78	307.470	€ 11,88
Casinò Municipale di Campione d'Italia SpA	-	-	-		
Milano Serravalle – Milano Tangenziali SpA	€ 93.600.000,00	€ 3.401.326,76	3,634	6.541.013	€ 62
Società Pubblica Trasporti Holding SpA	€ 10.236.537,00	€ 2.314.115,52	22,606	448.472	€ 5,£
Centro Legno Arredo di Cantu' C.L.A.C. Srl	-	-	-		
Fondazione "Nicolò Rusca"		€ 51.645,69			
Fondazione "G.Castellini" Como					
Como Acqua Srl	€ 29.098,22	€ 174,38	0,300		
TOTALE		€ 9.420.005,95			

N.B. Casinò Municipale di Campione d'Italia SpA – La partecipazione è stata mantenuta fino al 19 dicembre 2014, quando, ai sensi della Legge 213/2012, si è provveduto alla cessione della quota provinciale (pari a € 414.000,00) al Comune di Campione d'Italia, che diverrà socio unico della Società.

Centro Legno Arredo di Cantu' C.L.A.C. Srl – In data 30 dicembre 2014 la Società, già in liquidazione, è stata cancellata dal Registro delle Imprese. All'Ente è stata liquidata nel mese di ottobre 2014 la somma di € 31.580,67 a titolo dio spettanza. Como Acqua Srl – Nel mese di aprile 2014 la Provincia ha liquidato la somma di € 174,38 a titolo di partecipazione allaneo costituita Società Comoacqua (€ 87,19 quota capitale € 87,19 fondo riserva). La Società è attualmente inattiva

CAP. 2 TRASPARENZA: PIANO DELLA PERFORMANCE E VALUTAZIONE

2.1 Trasparenza

La trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione, delle informazioni concernenti ogni aspetto rilevante dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Essa costituisce livello e contenuto essenziale delle prestazioni erogate dall'Amministrazione e consente di rendere visibile e controllabile dall'esterno il proprio operato e permette la conoscibilità esterna dell'azione amministrativa (motivazione, responsabile del procedimento, avvio del procedimento, partecipazione, accesso, ecc.).

L'Amministrazione garantisce la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione della performance.

La pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente di quanto previsto dai commi del presente articolo, deve essere permanente e deve essere effettuata con modalità che ne garantiscano la piena accessibilità e visibilità ai cittadini.

2.2 Principi generali della performance

La misurazione e la valutazione della performance organizzativa e individuale è alla base del miglioramento della qualità del servizio pubblico offerto dall'Ente, della valorizzazione delle competenze professionali tecniche e gestionali, della responsabilità per risultati, dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa.

2.3 Definizione di performance organizzativa

La performance organizzativa fa riferimento ai seguenti aspetti:

- 1. l'impatto dell'attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività;
- 2. l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
- 3. la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;
- 4. la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;
- 5. lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi,

- anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
- 6. l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
- 7. la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati.

2.4 Definizione di performance individuale

La misurazione e la valutazione della performance individuale dei dirigenti e del personale responsabile di unità organizzativa in posizione di autonomia e responsabilità è collegata:

- 1. agli indicatori di performance relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità;
- 2. al raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
- 3. alla qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura, alle competenze professionali e manageriali dimostrate;
- 4. alla capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione delle valutazioni.

La misurazione e la valutazione svolte dai dirigenti sulla performance individuale del personale sono effettuate sulla base del sistema di misurazione e valutazione della performance e collegate:

- 1. al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali;
- 2. alla qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza;
- 3. alle competenze dimostrate ed ai comportamenti professionali e organizzativi.

2.5 Fasi del ciclo di gestione della performance

Il ciclo di gestione della performance si sviluppa nelle seguenti fasi:

- 1. definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- 2. collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- 3. monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- 4. misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale;
- 5. utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- 6. rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

2.6 Sistema integrato di pianificazione e controllo

La definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori ed il collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse si realizza attraverso i seguenti strumenti di programmazione :

- le linee programmatiche di mandato approvate dal Consiglio Provinciale all'inizio del mandato amministrativo, che delineano i programmi e progetti che l'Amministrazione intende sviluppare, con un orizzonte temporale di cinque anni, sulla base dei quali si sviluppano i documenti facenti parte del sistema integrato di pianificazione;
- il Piano generale di sviluppo, approvato dal Consiglio precedentemente al primo bilancio annuale del mandato, attraverso il quale si realizza il confronto delle linee programmatiche con le reali possibilità operative dell'ente e si esprimono, per la durata del mandato in corso, le linee dell'azione dell'ente nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, servizi gestiti direttamente o non, le risorse finanziarie correnti, gli investimenti e le opere pubbliche da realizzare;
- il Bilancio di Previsione annuale e pluriennale, che esprime, in estrema sintesi, la configurazione finanziaria dei programmi e dei progetti, che si intendono perseguire nell'arco temporale triennale;
- la Relazione Previsionale e Programmatica approvata annualmente quale allegato al Bilancio di previsione, che individua, con un orizzonte temporale di tre anni, i programmi e progetti assegnati ai centri di costo;
- il Piano esecutivo di gestione, approvato annualmente dalla Giunta, che contiene gli obiettivi e le risorse assegnati ai dirigenti, nonché gli indicatori di risultato correlati;
- il Piano dettagliato degli obiettivi, approvato annualmente dalla Giunta, su proposta del Direttore Generale o, in mancanza, del Segretario Generale che individua le schede di dettaglio dei singoli obiettivi assegnati nel PEG ai dirigenti.

2.7 Gli indicatori

Il P.E.G. ed il P.D.O. debbono contemplare gli indicatori di misurazione che, nell'ambito del processo gestionale della Provincia, rappresentano un parametro necessario, redatto per rendere misurabile il grado di raggiungimento dei risultati.

Gli indicatori potranno avere la seguente configurazione:

- 1. <u>indicatori finanziari:</u> tratti direttamente dai dati preventivi e consuntivi della contabilità finanziaria e che esprimono la struttura dei conti pubblici e l'andamento temporale delle entrate e delle uscite;
- 2. <u>indicatori patrimoniali</u>: che esprimono il grado di impiego delle risorse finanziarie sia nell'ambito della gestione corrente che in quella in conto capitale;
- 3. indicatori di efficienza: che esprimono rapporto tra il costo totale sostenuto in un dato esercizio per la effettiva

- realizzazione del servizio e il numero (quantità) di unità output erogate;
- 4. <u>indicatori di efficacia:</u> che esprimono il rapporto tra il numero delle domande soddisfatte e il numero di domande presentate presso un determinato servizio;
- 5. <u>indicatori di effetto:</u> che esprimono gli effetti provocati dal sistema delle decisioni attuate dalla amministrazione e sono solitamente rappresentati attraverso rapporti tra valori fisici e/o macro-economici al fine di sintetizzare una data dimensione attribuibile ad una variabile ritenuta strategicamente rilevante (es. il tasso di inquinamento dell'aria, l'evoluzione del reddito pro-capite per famiglia, il tempo medio di attraversamento del territorio urbano, ecc.);
- 6. <u>indicatori di qualità</u>: che esprimono il grado di soddisfacimento dei bisogni e delle aspettative dell'utenza.

2.8 Misurazione e valutazione della performance

La Relazione sulla Performance costituisce lo strumento per la misurazione, la valutazione e la trasparenza dei risultati dell'Ente. Essa si aggiunge alla Relazione al rendiconto della gestione ed è pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.

La Relazione sulla Performance viene elaborata secondo il sistema di valutazione approvato dalla Giunta Provinciale ed è validata dal NdV, che la trasmette al Presidente della Provincia ciascun anno.

2.9 Valutazione del servizio e valorizzazione delle professionalità

La valutazione della performance individuale è in funzione della performance organizzativa ed è volta, in primo luogo, all'apprendimento organizzativo, allo sviluppo professionale ed al miglioramento del servizio pubblico.

La valorizzazione del merito dei dirigenti e del personale a seguito della valutazione della performance avviene anche con il sistema premiante di cui al successivo paragrafo.

2.10 Valutazione dei dirigenti

La valutazione dei dirigenti riguarda l'apporto alla integrazione ed ai risultati complessivi della gestione dell'Ente, la performance dei servizi e dei progetti di competenza, nonché le capacità, le competenze tecniche e manageriali, la capacità di valutazione dei propri collaboratori e i comportamenti organizzativi dimostrati nel periodo.

La valutazione è diretta, in primo luogo, a promuovere lo sviluppo organizzativo e professionale ed il miglioramento organizzativo dell'attività gestionale e progettuale dell'Ente ed, in secondo luogo, al riconoscimento del merito per l'apporto e la qualità del servizio reso secondo principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento.

La valutazione della performance individuale e l'attribuzione dei premi al Direttore Generale, al Segretario Generale ed ai Dirigenti è effettuata dal Presidente della Provincia su proposta vincolante del NdV.

2.11 Valutazione del personale

La valutazione del personale riguarda l'apporto al lavoro di gruppo, nonché le capacità, le competenze e i comportamenti organizzativi dimostrati nel periodo.

La valutazione è responsabilità del Dirigente della struttura organizzativa in cui il dipendente è collocato ed è diretta a promuovere il miglioramento organizzativo dell'attività gestionale e progettuale dell'Ente, lo sviluppo professionale dell'interessato, nonché a riconoscere, attraverso il sistema premiante, il merito per l'apporto e la qualità del servizio reso secondo principi di imparzialità e trasparenza.

Le posizioni organizzative propongono al Dirigente la valutazione dei loro collaboratori ed a loro volta sono valutate dal Dirigente secondo i criteri di cui al precedente paragrafo.

2.12 Sistema premiante

Il sistema premiante il merito a seguito della valutazione della performance individuale annuale e pluriennale è costituito dall'insieme dei trattamenti e dei premi previsti dall'ordinamento.

La quota prevalente delle risorse destinate al trattamento economico accessorio collegato alla performance individuale è attribuita al personale dipendente e dirigente collocato nella parte alta della graduatoria o della soglia di merito stabilita con riferimento alle diverse categorie di apporti e comportamenti considerati.

Con appositi provvedimenti sono approvati la metodologia operativa e le procedure per l'erogazione dei premi.

2.13 Il Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione, nel rispetto della funzione di valutazione della performance propria dei dirigenti, collabora nella predisposizione ed aggiornamento del sistema di misurazione, valutazione della performance dell'organizzazione, dei dirigenti e dei dipendenti, del sistema di trasparenza di cui ai precedenti articoli;

propone alla Giunta il sistema di valutazione della performance elaborato con il contributo della struttura e delle organizzazioni sindacali, e le sue eventuali modifiche periodiche;

monitora il funzionamento complessivo del sistema di valutazione della performance organizzativa, promuove e attesta altresì l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza. A questo fine trasmette al Presidente della Provincia, almeno ogni sei mesi, una relazione sull'attività di monitoraggio svolta evidenziando funzionalità e criticità rilevate;

valida la Relazione annuale sulla performance, nonché i risparmi ivi documentati, attestando che i risultati presentati rispecchiano l'effettiva situazione dell'Ente;

elabora la proposta vincolante di valutazione della performance individuale e di attribuzione dei premi al Direttore Generale, al Segretario Generale e ai Dirigenti da sottoporre al Presidente della Provincia;

assolve agli obblighi di certificazione richiesti;

stabilisce le modalità per il proprio efficace funzionamento.

Per l'esercizio delle funzioni il NdV si avvale del Servizio Personale e del Servizio Controllo di Gestione.

2.14 Il sistema di incentivazione

La provincia di Como promuove il merito anche attraverso l'utilizzo di sistemi premianti selettivi e valorizza i dipendenti che conseguono le migliori performance attraverso l'attribuzione selettiva di riconoscimenti sia monetari che non monetari sia di carriera.

La distribuzione di incentivi al personale del comune non può essere effettuata in maniera indifferenziata o sulla base di automatismi.

Il sistema di incentivazione dell'ente comprende l'insieme degli strumenti monetari e non monetari finalizzati a valorizzare il personale e a far crescere la motivazione interna.

Per premiare il merito, l'Ente può utilizzare i seguenti strumenti di incentivazione monetaria:

- premi annuali individuali e/o collettivi da distribuire sulla base dei risultati della valutazione delle performance annuale;
- bonus annuale delle eccellenze;
- premio annuale per l'innovazione;
- progressioni economiche.

Gli incentivi del presente articolo sono assegnati utilizzando le risorse disponibilità tal fine destinate nell'ambito della contrattazione collettiva integrativa.

L'Ente può istituire annualmente il bonus annuale delle eccellenze al quale concorre il personale, dirigenziale e non, che si è collocato nella fascia di merito alta.

Il bonus delle eccellenze può essere assegnato a non più del 5% del personale individuato nella fascia di merito alta ed è erogato entro il mese di aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

Le risorse da destinare al bonus delle eccellenze sono individuate tra quelle appositamente destinate a premiare il merito e il miglioramento della performance nell'ambito di quelle previste per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 165/2001.

Al fine di premiare annualmente il miglior progetto realizzato in grado di produrre un significativo miglioramento dei servizi offerti o dei processi interni di lavoro con un elevato impatto sulla performance organizzativa, l'Ente può istituire il premio annuale per l'innovazione.

Il premio per l'innovazione assegnato individualmente non può essere superiore di quello del bonus annuale di eccellenza.

L'assegnazione del premio annuale per l'innovazione compete all'organismo indipendente di valutazione della performance, sulla base di una valutazione comparativa delle candidature presentate da singoli dirigenti e dipendenti o da gruppi di lavoro.

Al fine di premiare il merito, attraverso aumenti retributivi irreversibili, possono essere riconosciute le progressioni economiche orizzontali.

Le progressioni economiche sono attribuite in modo selettivo, ad una quota limitata di dipendenti, in relazione allo sviluppo delle competenze professionali ed ai risultati individuali e collettivi rilevati dal sistema di valutazione della performance dell'Ente.

Le progressioni economiche sono riconosciute sulla base di quanto previsto dai contratti collettivi nazionali ed integrativi di lavoro e nei limiti delle risorse disponibili.

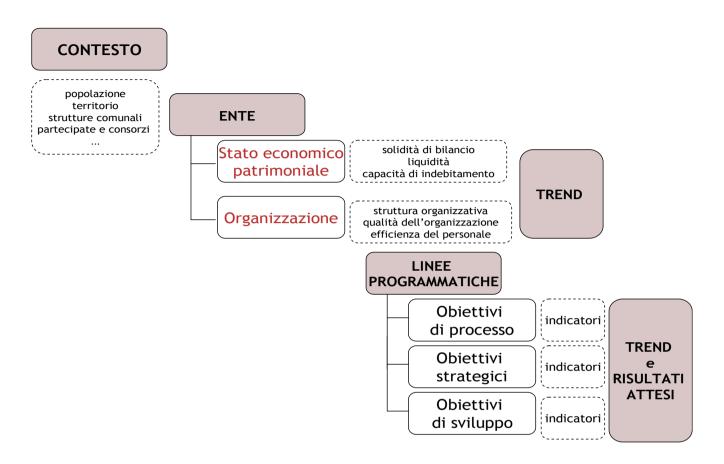
Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 27 del decreto 150/2009, una quota fino al 30% dei risparmi sui costi di funzionamento derivanti da processi di ristrutturazione, riorganizzazione e innovazione all'interno delle pubbliche amministrazioni è destinata, in misura fino a due terzi, a premiare il personale direttamente e proficuamente coinvolto e per la parte residua ad incrementare le somme disponibili per la contrattazione stessa.

I criteri generali per l'attribuzione del premio di efficienza sono stabiliti nell'ambito della contrattazione collettiva integrativa.

Le risorse di cui sopra possono essere utilizzate solo a seguito di apposita validazione da parte dell'organismo indipendente di valutazione.

2.15 Struttura del piano della performance

In perfetta sintonia con "l'albero delle performance", percorso logico di gestione del Piano delle performance definito dalla delibera n. 112/10 della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazione Pubbliche (CIVIT), il Piano elaborato si articola secondo questo schema:



Il Piano delle performance è composto da una prima parte relativa all'ambiente esterno della Provincia, si troveranno quindi pochi ed essenziali dati che servono a dare un'idea della popolazione comasca, della sua struttura, delle peculiarità del territorio e della viabilità. A seguire una seconda parte specifica per quello che potremmo definire l'ambiente interno, quindi le risorse economiche-finanziarie che la Provincia gestisce e una mappatura delle risorse umane di cui dispone. Infine l'analisi degli obiettivi istituzionali gestiti (processi) e di eventuali obiettivi strategici e di sviluppo.

In particolare per il 2013 il Piano delle Performance rispecchia le disposizioni dettate dal D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 che definisce le regole dell'armonizzazione dei sistemi contabili tra gli Enti Pubblici, volta a garantire la trasparenza e la comparabilità dei dati di bilancio. Pertanto, volendo la Provincia di Como realizzare un miglior collegamento tra il ciclo della Performance e il ciclo di programmazione economico-finanziaria di bilancio, ha deciso di allineare il Piano della Performance 2013 ai contenuti del

D.Lgs. 118/2011 e precisamente ha rivisitato l'intera struttura del piano Performance in adozione sulla base delle nuove codifiche di bilancio (missioni e programmi) derivanti dall'evoluzione normativa.

2.16 I processi

I 40 processi rappresentano la sistematizzazione dell'attività istituzionale della Provincia, sono quindi un insieme di atti, attività e procedimenti omogenei rivolti a specifici soggetti.

Utilizzare i processi come unità di analisi ha un duplice vantaggio: obbliga a focalizzarsi sui servizi offerti, sugli *outup*, ponendo l'attenzione verso l'esterno e, proprio per questo motivo, permette di efficientare i processi di lavoro superando la parcellizzazione del processo in servizi e quindi l'identità tra questi e la struttura. Ogni processo può essere, e sovente è, il risultato congiunto del lavoro di diversi uffici, servizi, aree: essere consapevoli di questo fenomeno consente di attuare politiche volte all'efficienza organizzativa ed economica.

PROCESSO NUMERO
TITOLO DEL PROCESSO/OBIETTIVO
Centro di Responsabilità
Settore
Servizio
Centro di Costo:
FINALITA' (Mandato Istituzionale)
LA FINALITA' ISTITUZIONALE PER LA QUALE LA PROVINCIA SVOLGE QUESTO PROCESSO
MISSIONE/VISIONE
LA VISIONE DELLA POLITICA CIRCA QUESTO PROCESSO IN RACCORDO CON I DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA
STAKEHOLDERS (Analisi delle aspettative e dell'ambiente)
SOGGETTI INTERNI ED ESTERNI ED ENTI TERZI VERSO CUI IL PROCERSSO SI RIVOLGE

Per ogni processo sono stati individuati, con l'apporto del Controllo di Gestione, una serie di indici di tipo quantitativo, temporale, economico e qualitativo per il triennio 2011-2012-2013 come espressamente richiesto dal Decreto, che combinati tra loro danno vita a indicatori che permettono di ipotizzare il verosimile andamento per l'anno in corso.

Il valore atteso degli indicatori rappresenta l'impegno dell'Amministrazione e della struttura di mantenere o migliorare nell'anno alcuni indicatori.

INDICATORI DI PERFORMANCE	Media triennio precedente	Atteso da Stanziamento bilancio	Performance realizzata	
Ind	icatori di Efficacia			
Capacità programmatoria (Tasso medio di raggiungimento processi)				
Indicator	i di Efficacia temporale			
Tempo medio di consegna ad uffici su loro richiesta (gg)				
Indicatori	di Efficienza Economica			
costo pro-capite del processo (costo processo / popolazione)				
Indicatori di Qualità				
Focus group				

2.17 Indicatori sensibili: costo del processo e gradimento

La difficile situazione economica nazionale e locale, unita alle crescenti esigenze in termini di bisogni, rendono indispensabile una particolare attenzione ai costi e alla qualità.

Per questo motivo la Provincia di Como si impegnerà anche per il 2014 ad attivare delle indagini di gradimento specifiche, chiedendo come per gli anni precedenti direttamente agli *stakeholder* la qualità dei servizi erogati.

Oltre ad avviare una serie di indagini di gradimento la Provincia si impegnerà a monitorare, ed intervenire quando necessario, i costi relativi ai processi.

I costi dei processi sono stati individuati considerando queste cinque voci:

1. costo delle risorse umane (unità operative) impegnate nel processo in modo tale da imputare nei diversi processi tutto il personale e saturarlo come occupazione al 100%;

- 2. costi diretti: spese sostenute identificabili dai capitoli di bilancio assegnati per la realizzazione di ciascun processo;
- 3. costi dei collaboratori esterni o collaborazioni esterne (società);
- 4. costi delle utenze secondo il seguente criterio: valore annuo suddiviso per il numero di tutte le unità operative (costo pro capite) e moltiplicato per il numero (o la %) di unità operative coinvolte nel processo;
- 5. beni di consumo secondo il seguente criterio: valore annuo dei beni di consumo, suddiviso per il numero di tutte le unità operative (costo pro capite) e moltiplicato per il numero (o la %) di unità operative coinvolte nel processo.

L'obiettivo è tener controllati i costi dei processi, che rappresentano le spese correnti, per migliorare l'efficienza della gestione economica della Provincia.

2.18 Indicatori di entrata

Novità rispetto al Piano Performance dello scorso anno è 1' introduzione della parte riservata agli indicatori di entrata riferiti a ciascun processo, che permetterà all'Ente di avere una visione di insieme di tutte le proprie entrate legate al quel processo specifico e di misurare la capacità di acquisire le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa dello stesso.

ENTRATE						
Descrizione	Perc.	Previsione iniziale	Previsione finale	Accertato	Riscosso	
Totale entrate		-	-	-	-	

CAP. 3 Il piano dettagliato degli obiettivi

3.1 Elenco degli obiettivi assegnati alla struttura per l'anno 2015

Numero	PROGETTO/OBIETTIVO
1	Dare supporto agli Organi Istituzionali. Organizzazione e funzionamento degli uffici di Presidenza, Giunta e Consiglio. Difesa civica territoriale
2	Servizi di supporto interno: gestire la segreteria, il protocollo, l'archivio e l'organizzazione di staff
3	Gestire la programmazione economico-finanziaria, l'economato ed il controllo di gestione
4	Gestire i tributi provinciali
5	Gestire il demanio ed il patrimonio provinciale (rilevazioni, concessioni, locazioni e vendite, manutenzioni ordinarie e straordinarie)
6	Servizi di supporto interno: gestire i sistemi informativi
7	Servizio Assistenza Tecnico Amministrativa EE.LL.
8	Servizi di supporto interno: gestire le risorse umane
9	Gestire la comunicazione, le relazioni con il pubblico e l'immagine dell'Ente
10	Gestire la polizia stradale provinciale
11	Polizia giudiziaria
12	Supportare e gestire l'istruzione secondaria - Offerta del sistema scolastico
13	Gestire la rete bibliotecaria, le attività, i servizi e gli interventi nel settore della cultura e dei beni culturali
14	Gestire le attività sportive
15	Gestire interventi socio-educativi, formativi e ricreativi per i giovani

16	Promozione Turismo Provinciale
17	Gestire l'attività di pianificazione territoriale e in materia urbanistica, fornire pareri vincolanti
14	sull'impatto ambientale
18	Progettare e gestire la rete stradale provinciale
19	Gestire le attività di controllo e la funzione sanzionatoria in materia ambientale. Adottare e gestire
19	provvedimenti per impianti AIA e AUA
20	Gestire le funzioni relative all'attività estrattiva e di tutela di acque minerali e termali. Gestire la
	bonifica ambientale dei siti inquinati
21	Gestire le funzioni in materia di rifiuti
22	Tutela della biodiversità e creazione rete ecologica. Pianificazione e gestione forestale e Aree Protette
23	Gestire la funzioni in materia di risorse idriche
24	Gestire le funzioni relative all'emissione in atmosfera
25	Gestire i trasporti pubblici locali
26	Gestire la Protezione civile
27	Gestire i servizi di assistenza a soggetti diversamente abili
28	Gestire l'Osservatorio in ambito sociale - Persone in difficoltà
29	Gestire il piano annuale della formazione del personale dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari
30	Gestire i registri regionali/provinciali delle Organizzazioni di Volontariato, delle Associazioni senza
3 0	scopo di lucro, delle Cooperative sociali
31	Gestire l'attività di controllo del Trasporto privato
32	Gestire il controllo analogo e monitorare le società partecipate
33	Gestire i Centri per l'impiego e gli Interventi a sostegno delle persone disabili Legge 68/99
34	Gestire le funzioni relative alla formazione professionale e all'apprendistato in applicazione alle

	normative nazionali e regionali
35	Gestire le politiche attive e passive del lavoro
36	Sostenere le produzioni agricole e lo sviluppo di impresa. Gestire le attività di indirizzo e di sostegno degli interventi di riqualificazione agro-ambientale e forestale del territorio
37	Gestire il Piano Faunistico-Venatorio e il Piano Ittico Provinciale
38	Gestire le funzioni in materia di risorse energetiche
39	Gestire la progettazione e il supporto tecnico a favore di altri Enti Istituzionali e Amministrazioni Pubbliche